



**AGENZIA DEL DEMANIO**

Agenzia del Demanio  
011 56391111  
06 50516071  
CORSO BOLZANO 30 TORINO 10121

**PROGETTO**  
**IMMOBILE CASERMA CESARE BATTISTI**  
**SEDE PROGETTO**  
**CUNEO**

<b>STATO</b> <b>E</b>	<b>TIPO DI EMISSIONE</b> <b>PROGETTO ESECUTIVO</b>
<b>SCALA</b>	<b>NUMERO PROGETTO</b> <b>1234</b>

**PROGETTISTA**

ATIPROJECT S.R.L. - DAL CORSO E SCAPIN ARCHITETTI  
+39 050 578460 - +39 041 487122  
+39 0550 3869084 - +39 041 487122  
VIA G.B.PICOTTI 12/14 56124 PISA (PI) - VIA MONTESANTO 9/A 30036 S.M.DI SALA (VE)

**APPROVAZIONE COMMITTENTE**

		A - APPROVATO	B - APPROVATO CON COMMENTI		C - NON UTILIZZABILE	
03	Recepimento rilievi Verificatori					
02	Recepimento rilievi Verificatori 22/02/2021					
01	Ottimizzazioni richieste dalla S.A. 04/01/2021					
00	Prima emissione 29/11/2020					
REV	COMMENTI					
	DISEGNATO DA	DATA	CONTROLLATO DA	DATA	APPROVATO DA	DATA

**TITOLO**

**Relazione generale**

NUMERO DISEGNO

**CNB0013-ADM-CN0058001-XX-RT-C-ECZ002**

REV  
03

09/03/2021

LA PROPRIETÀ DI QUESTO ELABORATO APPARTIENE ALL'AGENZIA DEL DEMANIO. ESSO NON PUÒ ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO E TRASFERITO IN ALCUN MODO, SENZA L'ESPLICITA AUTORIZZAZIONE SCRITTA DELL'AGENZIA DEL DEMANIO.

## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	<b>3</b>
<b>1 DESCRIZIONE DEL SITO D'INTERVENTO</b> .....	<b>4</b>
1.1 Localizzazione.....	4
1.2 Normativa urbanistica.....	6
1.3 Aspetti geologici e geotecnici, topografici, idrologici e strutturali .....	11
1.4 Studio del traffico .....	11
1.5 Ubicazione dei siti di cava, discariche autorizzate ed un esercizio e deposito .....	13
<b>2 DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI ESISTENTI</b> .....	<b>14</b>
2.1 Generalità.....	14
2.2 Analisi Storica del sito .....	18
2.3 Palazzina Curti .....	20
2.4 Palazzina Musso .....	22
<b>3 OBIETTIVI ED ESIGENZE SPECIFICHE</b> .....	<b>25</b>
3.1 Generalità degli obiettivi progettuali .....	25
<b>4. ITER AUTORIZZATIVO / APPROVATIVO A GARANZIA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI</b> .....	<b>26</b>
4.1 Soprintendenza, archeologia, belle arti e paesaggio .....	26
4.2 Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco .....	26
4.3 Prefettura di Cuneo e Guardia di Finanza.....	26
4.4 Genio Civile .....	27
4.5 Inmaci .....	27
4.1 Ambito igienico sanitario .....	27
<b>5 ELABORATI DESCRITTIVI GRAFICI</b> .....	<b>27</b>
5.1 Palazzina Curti descrizione degli interventi.....	27
5.2 Palazzina Musso .....	29
5.2.1 Descrizione degli interventi previsti.....	29
5.2.2 Spazio pertinenziale a nord ovest .....	34
<b>6 ANALISI DI FATTIBILITA' DELLA SOLUZIONE PROGETTUALE</b> .....	<b>35</b>

6.1 Scelte architettoniche - generalità.....	35
6.2 Scelte architettoniche palazzina Curti .....	35
6.3 Scelte architettoniche palazzina Musso .....	35
6.4 Scelte strutturali palazzina Musso .....	38
6.5 Scelte impiantistiche palazzina Musso .....	40
<b>7 CONCEZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER L'ESERCIZIO E LE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO .....</b>	<b>42</b>
<b>8 CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE.....</b>	<b>46</b>
Accessibilità, utilizzo e manutenzione.....	48
<b>9 RISOLUZIONE CLASH DETECTION.....</b>	<b>49</b>
<b>10 NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>50</b>
<b>11 NOTE FINALI .....</b>	<b>53</b>
<b>12 ALLEGATI.....</b>	<b>53</b>

## **RELAZIONE GENERALE**

---

### **PREMESSA**

Il presente progetto nasce dalla necessità di risolvere la situazione in cui versa attualmente la Prefettura di Cuneo, che si è vista disdettare il contratto di locazione della sede attuale e necessita quindi di una urgente riallocazione in un altro sito idoneo ad accogliere tutte le funzioni che rappresenta.

La Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio, investita del problema, verificata la disponibilità dei beni demaniali idonei allo scopo, ha individuato una parte del complesso militare della Caserma Cesare Battisti, come sito che poteva accogliere gli uffici della Prefettura dimostrando capienza per insediare tutte le funzioni connesse all'importante Ufficio.

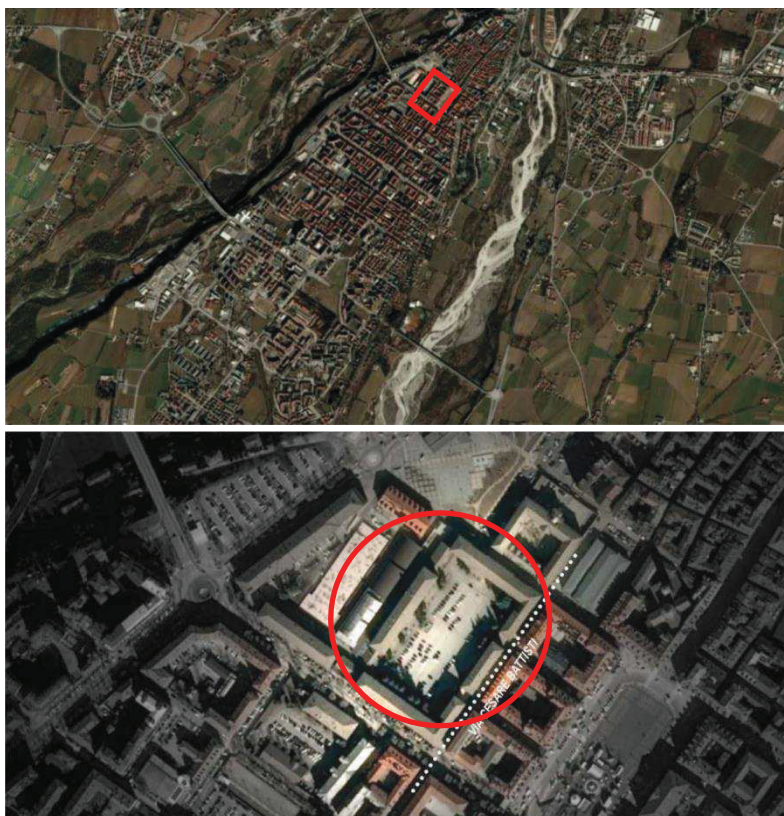
Effettuata quindi una preliminare verifica e acquisito il parere positivo dalla Prefettura, la Direzione del Demanio ha acquisito anche l'assenso alla dismissione di una parte della caserma Battisti in uso alla Guardia di Finanza, condizionato al trasferimento dei magazzini ora presenti all'interno dell'ala da dismettere, da ricollocare in un altro padiglione previo intervento manutentivo.

L'intervento quindi di cui si tratterà nella presente relazione, riguarda quindi l'ala nord della caserma denominata "Palazzina Musso" che verrà restaurata per adeguarla alle esigenze della Prefettura e la manutenzione ordinaria del pianterreno dell'ala sud detta "Palazzina Curti" dove verranno trasferiti i magazzini.

## 1 DESCRIZIONE DEL SITO D'INTERVENTO

### 1.1 Localizzazione

L'intervento interessa parte dei fabbricati facenti parte del complesso militare "Caserma Battisti" di Cuneo, di proprietà dello Stato ed in attualità utilizzato dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza, inserito nello schedario descrittivo dei beni patrimoniali dello stato alla scheda CNB0013. L'ambito di progetto comprende una porzione terra-cielo della palazzina denominata "Musso" e una porzione del piano terra della palazzina denominata "Curti". Le opere previste si riassumono schematicamente in interventi di manutenzione ordinaria per la palazzina Curti ed in interventi di restauro e rifunzionalizzazione per la palazzina Musso, destinata ad ospitare la prefettura di Cuneo.



*Inquadramento del sito d'intervento*

Catastalmente il sito risulta censito al Catasto Fabbricati – Ufficio Provinciale di Cuneo, comune di Cuneo foglio 89 particella 268, indirizzo CUNEO Via Cesare Battisti, Piano S1-T - 1-2 cat. B/1, classe 3, consistenza 9285 mc, rendita Euro: 22.594,81.

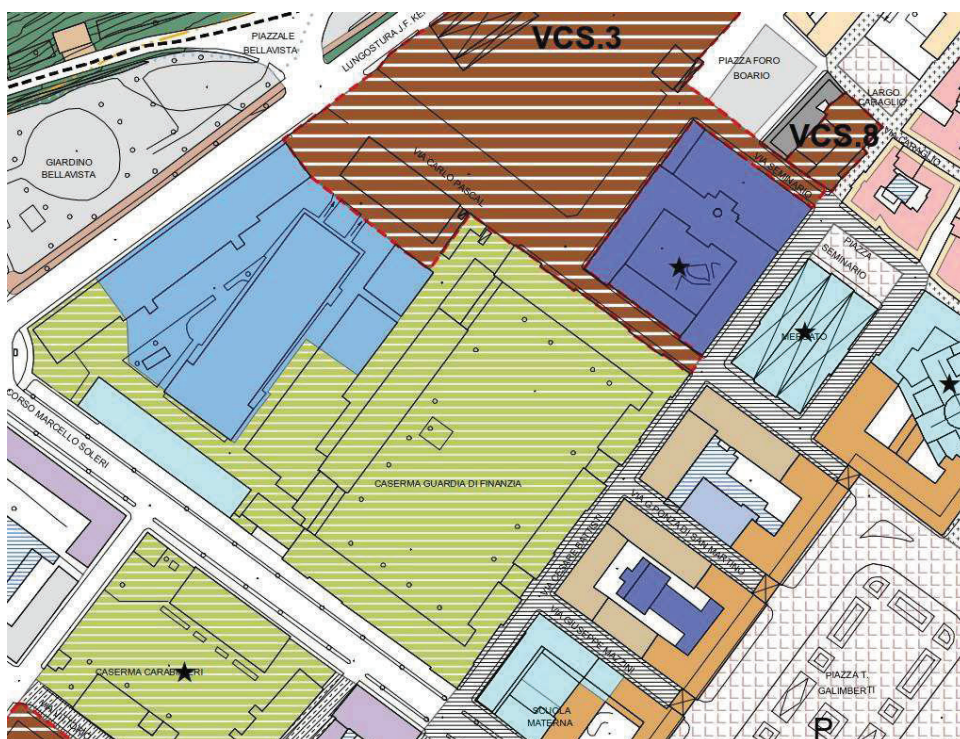


*estratto mappa foglio 89 particella 268*

## 1.2 Normativa urbanistica

*(Stralcio degli strumenti di pianificazione territoriale e di tutela ambientale e paesaggistica, strumenti urbanistici generali- DPR 207/10 art. 21 co.1 a1)*

Il sito d'intervento è individuato nel vigente PRG all'elaborato P5 - Tav. 20 del piano di assetto. La campitura indicata nella tavola di PRG non corrisponde ad alcuna grafia della rispettiva *legenda* (per un evidente errore di riduzione in scala) tuttavia sentito l'ufficio urbanistica del comune di Cuneo e confrontate le campiture presenti nella legenda del PRG, la destinazione urbanistica dovrebbe essere a "altre attrezzature di interesse generale art. 59" sottozona "attrezzature ed aree militari esistenti, normate dall'art. 59 delle N.d.A.



### **Altre attrezzature di interesse generale - Art.59**




Attrezzature ed aree militari esistenti

*Stralcio PRG P5 tav. 20*

Il vigente PRG individua il sito della caserma Battisti anche all'elaborato **P6 Assetto della città storica** - Tav. 4, con campitura "Edifici e complessi speciali urbani – art. 34 – B10 – Poli e attrezzature urbane della città umbertina" normato dall'art. 34 delle N.d.A. come da stralcio riportato sotto.

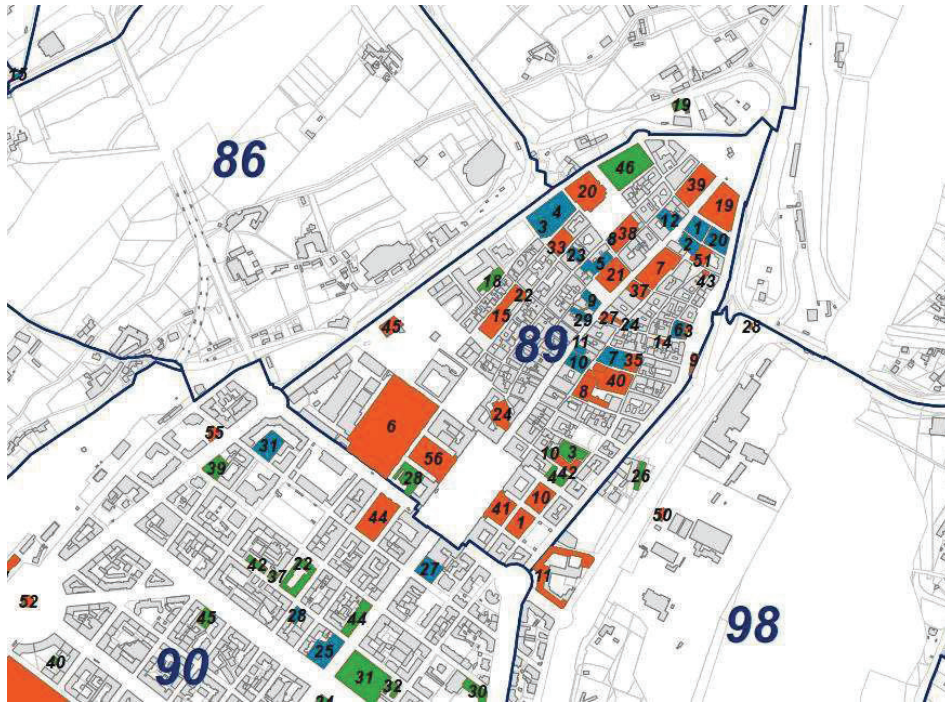


### **Edifici e complessi speciali urbani - Art.34**

 B10 - Poli e attrezzature urbane della città umbertina

*Stralcio PRG P6 tav. 4*





Città di Cuneo

Mappe del sito  
 Trasporti  
 Servizi disabili

Home Servizi Modulistica Regolamenti News Uffici/Orari Contatti Amministrazione trasparente

Sei in: Home / Edilizia e Pianificazione Urbanistica / Totale del passaggio / Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - D.Lgs. 42/04 e s.m.i. / Schede edifici pubblici aventi più di 70 anni

### Schede edifici pubblici aventi più di 70 anni

**BENI CULTURALI - parte seconda**

N.	OGGETTO	UBICAZIONE	RIF. CATASTALI
1	Asilo Infantile Cattolico	Via Asilo	Foglio 88/A mapp. 335
2	Parrocchia di San Grato	Via Tetti Pesio - F.ne Tetti Pesio	Foglio 126 mapp. E
3	Parrocchia di San Sebastiano + museo diocesano	Lungo Gesso Giovanni XVIII	Foglio 89 mapp. O parte
4	Palazzo Ex Parrocchia di Madonna delle Grazie	Via Michele Tonello	Foglio 121 mapp. N
5	Parrocchia di San Matteo e S.V. Addolorata	Via Caselleto Stura - F.ne Bombolina	Foglio 120 mapp. G
6	Caserna Militare Cesare Battisti	Via Cesare Battisti n. 10	Foglio 89 mapp. 208
7	Palazzo San Giorgio	Via Roma n. 15, 17	Foglio 89 mapp. 282
8	Istituto superiore per Geometri V. Virgilio - Istituto Tecnico Agrario	Via Savigliano n. 25	Foglio 89 mapp. 642
9	Ex Lavatoi di Cuneo	Via della Pieve	Foglio 89 mapp. P
10	Palazzo delle Poste	Via Bonelli n. 8	Foglio 89 mapp. 220
11	Congregazione Suore San Giuseppe - Collegio Immacolata	Corso Papa Giovanni XXIII n. 17, 19 e Corso G. Garibaldi n. 19	Foglio 88 mapp. 63
12	Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle	Via Michele Coppino n. 25	Foglio 90 mapp. 630
13	Caserma Vian	Via Curreno n. 10	Foglio 82 mapp. 22
14	Sinagoga	Via Mondovì n. 22	Foglio 89 mapp. V
15	Sede A.T.C. "Ex Orfanotrofio di Cuneo"	Via Santa Croce n. 11	Foglio 89 mapp. 174
16	Parrocchia Immacolata Concezione di Maria SS.	Via Monca Oltregrasse - F.ne Roata Canale	Foglio 137 mapp. A

Edilizia e Pianificazione Urbanistica :

Presentazione  
 Chi siamo  
 Dove Siamo  
 Servizi alla cittadinanza ed ai professionisti  
 Urbanistica  
 Edilizia Privata  
 Edilizia Residenziale Pubblica  
 Arredo Urbano e Tutela del Paesaggio  
 Sportello Unico Digitale  
 News

PRIMO PIANO | Tutte le news

05.05.2020 - AMBIENTE E MOBILITÀ  
 ATTIVITÀ ISTITUZIONALI INTERNE  
 PERSONALE SOCIOECONOMICO E  
 APPLI, ATTIVITÀ PRODUTTIVE,  
 CULTURA, EDILIZIA URBANISTICA  
 PARI OPPORTUNITÀ, EMERGENZA CORONAVIRUS  
 Nuova organizzazione per il Comune di  
 Cuneo  
 Coesione Sociale, Sviluppo Sostenibile.

18.04.2020 - EDILIZIA URBANISTICA  
 Nuovi termini dei  
 procedimenti amministrativi  
 ed efficacia degli atti  
 amministrativi in scadenza  
 e rinvio alla procedura "News"

05.04.2020 - EDILIZIA URBANISTICA  
 ATTIVITÀ PRODUTTIVE  
 EMERGENZA CORONAVIRUS  
 Prorogati al 30 giugno i  
 termini di pagamento per gli  
 oneri di urbanizzazione in scadenza  
 il Comune di Cuneo ha posticipato al 30.





Settore Ambiente e Territorio

## BENI CULTURALI

Vincolati ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio,  
D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42  
(Ex D.L. 29 ottobre 1999, n.490 e L.N. 1 giugno 1939, n.1089  
"Tutela delle cose di interesse artistico o storico")

### Tavola 2

	Edifici Vincolati - Dlgs 42/2004
	Edifici Vincolati - Dlgs 42/2004 art 10-12
	Edifici Vincolati - Dlgs 42/2004 non rivestono interesse

Stralcio PRG Tavola 2 quadro sud **Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - D.Lgs. 42/04 e s.m.i.**

*Vedasi edificio n.6 individuato nei Beni soggetti a vincolo*

Relativamente all'elaborato ricognitivo degli edifici vincolati, sul sito istituzionale del comune di Cuneo si riporta testualmente:

*Per gli interventi sugli immobili di cui agli artt. 10-11-12 del D. Lgs. 22.01.2004, n. 42 e s.m.i. dovrà essere presentata istanza (in bollo) indirizzata alla Soprintendenza ai Beni Architettonici, Piazza S. Giovanni n. 4 – 10122 Torino, corredata da disegni, relazioni ed allegati.*

*Elenco e schede grafiche dei Beni Culturali da salvaguardare vincolati ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio:*


- *edifici pubblici e privati sottoposti a vincolo con Decreto Ministeriale;*
- *edifici pubblici aventi più di 70 anni sottoposti a tutela per effetto dei combinati articoli 10-12 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.;*
- *edifici che non rivestono interesse di cui agli art. 10-12 del D.Lgs. 42/04 e s.m.i..*

*Planimetria in scala 1:10000 con individuazione degli edifici e riferimento numerico delle schede grafiche:*

- *Tavola 1 - Quadro Nord*
- *Tavola 2 - Quadro Sud*



#### CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA


 **CLASSE I** Porzioni di territori dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non imporre limitazioni alle scelte urbanistiche.

ELABORATI PRESCRITTIVI

**P8.7**- Tavola di zonizzazione del territorio con sovrapposizione delle classi di pericolosità geomorfologica

*Stralcio PRG P8.7 tav. 14 CARTA GEOMORFOLOGICA*

Dall'esame della cartografia si riscontra che il sito oggetto d'intervento non presenta alcuna pericolosità geomorfologica.

Dalla cartografia e normativa del P.R.G. risulta che il sito della caserma Battisti è riportato nella Tav. 2\_quadro sud "Vincolo Beni Culturali e Paesaggistici - D.Lgs. 42/04 e s.m.i." con il n.6 e con  campitura che individua gli "Edifici Vincolati Dlgs 42/2004 art. 10-12"

Sentito il Dirigente dell'ufficio urbanistica del comune di Cuneo, ha precisato che tra gli strumenti urbanistici generali vigenti, non compare alcuna carta archeologica, ne sono indicati vincoli di carattere archeologico per

il sito in argomento. Dalla lettura della documentazione fornita e reperita presso il portale urbanistica del comune di Cuneo, risulta che l'intero complesso della caserma Battisti è considerato bene culturale e sottoposto al vincolo di cui al Dlgs 42/2004 art. 10-12 in quanto di proprietà pubblica e risalente ad oltre 70 anni come epoca di costruzione. Non risulta comunque ancora effettuata la verifica di sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico (V.I.C.) ne risulta elaborata la scheda tecnica di cui all'art. 16 del DPR 154/2017.

### 1.3 Aspetti geologici e geotecnici, topografici, idrologici e strutturali

Inoltre come visibile nella "Relazione geologica, idraulica e sismica" a cui si rimanda per approfondimenti, sulla base dei dati geomorfologici, litostratigrafici ed idrogeologici analizzati, si ritiene che l'area studiata possa essere idonea alla realizzazione.

La zona, infatti, in considerazione delle proprie caratteristiche geomorfologiche, si presenta stabile e si ritiene che l'equilibrio in atto non verrà turbato dalla realizzazione delle opere previste.

In base all'assetto idrologico dell'area esaminata si esclude ogni possibile fenomeno di dissesto; infatti come risulta anche dalla cartografia allegata del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) essa non è interessata da fenomeni di dissesto, né di tipo alluvionale.

Dal punto di vista geotecnico i terreni si ritengono idonei a sopportare i carichi strutturali previsti.

Sulla base del D.M. 17-01-18 i terreni interessati da quanto in oggetto rientrano secondo le caratteristiche della superficie topografica nella categoria T1.

I terreni presenti permettono di escludere fenomeni legati alla liquefazione in fase sismica.

L'alta permeabilità dei terreni presenti permette di escludere problematiche legate agli impaludamenti.

### 1.4 Studio del traffico

Il complesso militare della "Caserma Battisti" di Cuneo è ubicato nel centro storico della città, in posizione centrale tra Piazza Galimberti e la Piazza Foro Boario oggetto di recente riqualificazione. Come si evince dalla planimetria in Figura 1, l'area d'intervento si trova al di fuori della Zona a traffico limitato del Comune di Cuneo ed è agevolmente raggiungibile da ogni punto.

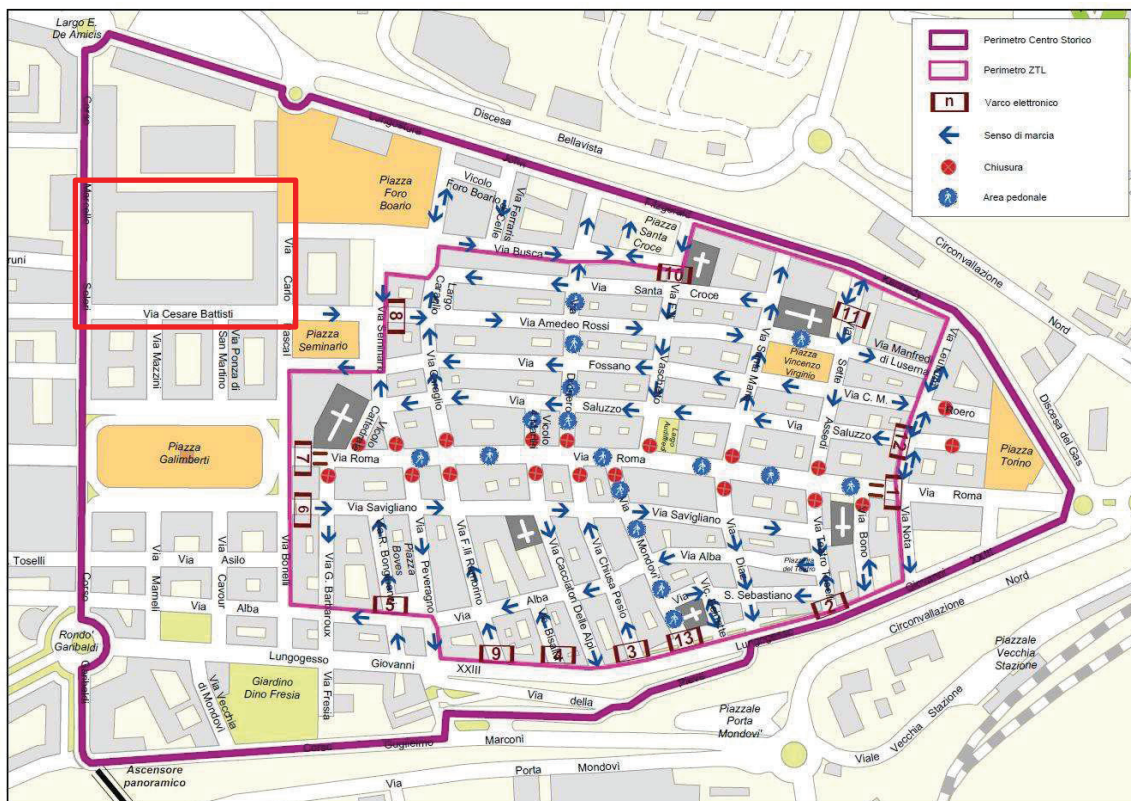


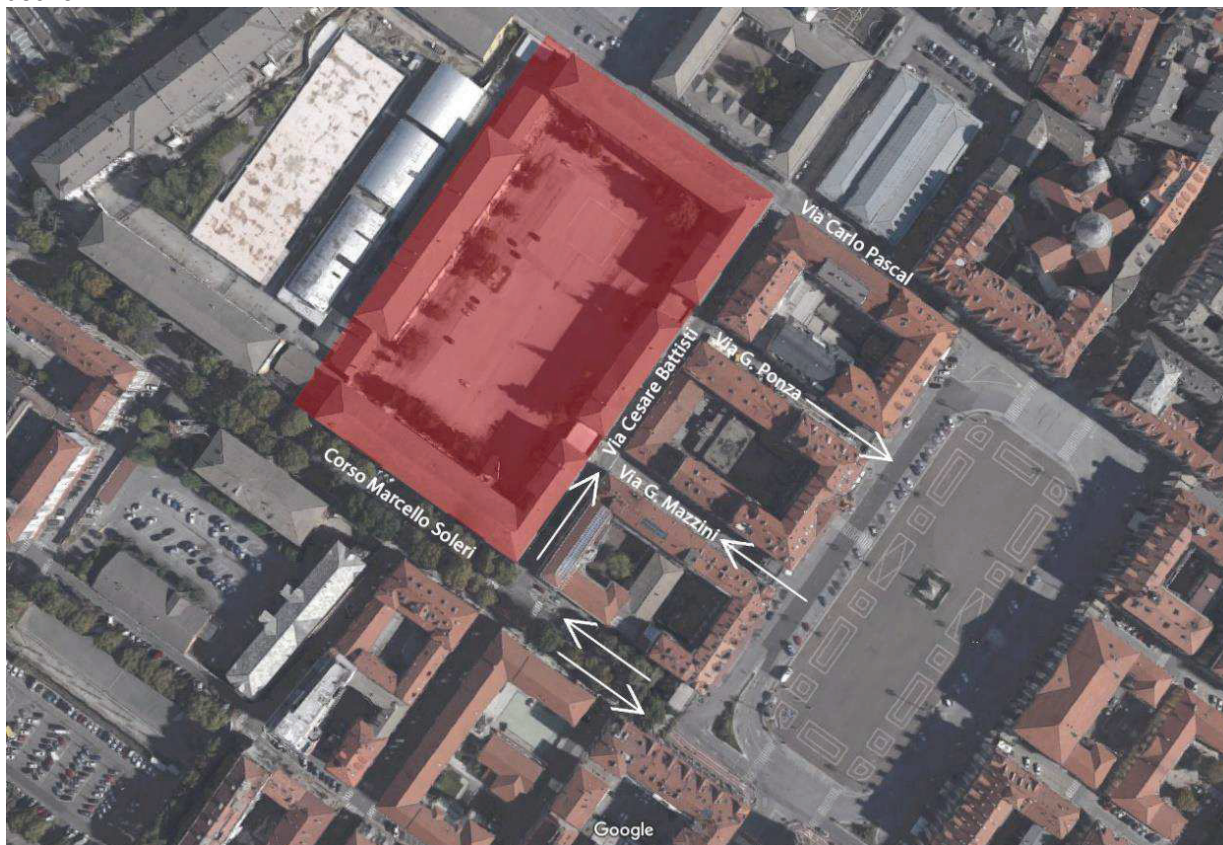
Figura 1: Planimetria ZTL Cuneo

Come si evince dalla Figura 2, la Palazzina Musso e Curti si affacciano rispettivamente su via Pascal e su Corso Marcello Soleri e sono collegate tra loro tramite la via Cesare Battisti, che ha una larghezza di circa 7,50m, percorribile in un solo senso di marcia. Su di essa insiste l'accesso al cortile interno di proprietà della Caserma, non oggetto di intervento, ma che servirà unicamente per permettere l'ingresso con sosta temporanea all'auto di rappresentanza dell'eventuale autorità in visita alla Prefettura evitando qualsiasi tipo di interferenza con l'intera area interna, come vedremo più approfonditamente in seguito. Corso Marcello Soleri corrisponde alla continuazione della Strada Europea E74. Essa costituisce una strada di classe A, il cui percorso complessivo attraversa i territori di due stati, Francia e Italia. Collegando Nizza ad Alessandria, il suo tracciato passa attraverso Cuneo per il tratto "Cuneo-Fossano sud" prendendo il nome di SS20. Essa, nel tratto adiacente la Palazzina Curti, raggiunge i 18m di larghezza, prevede il doppio senso di marcia ed è dotata di una pista ciclabile e parcheggi.

La via Pascal, su cui si attesta la Palazzina Musso con l'accesso principale, prevede invece un unico senso

di marcia e la presenza di due corsie.

Mazzini, anch'essa ad unico senso di marcia e larga poco più di 7,50m. Dalla via Battisti invece è possibile uscire



imboccando la perpendicolare via Gustavo Ponza di S. Martino, anch'essa ad unico senso di marcia e che si immette nella sopracitata Piazza Galimberti. In alternativa si può percorrere interamente la via Battisti ed uscire lungo la via Carlo Pascal.

Come già annunciato all'inizio, vicino alla Caserma è presente l'ampia piazza del Foro Boario, di recente ristrutturazione, che costituisce un punto di ritrovo e di probabile affollamento, principalmente in determinate fasce orarie e stagioni, in quanto atta ad accogliere sia il pubblico locale di quartiere sia i turisti.

#### 1.5 Ubicazione dei siti di cava, scariche autorizzate ed un esercizio e deposito

Si riporta in allegato l'ubicazione dei siti di cava e scariche autorizzati ed in esercizio da Regione Piemonte e posizionati nel raggio di 45 km dall'area d'intervento, le quali si riportano in seguito le specifiche di capacità complessiva:

##### Discarica:

- L'azienda A2A Ambiente Spa- Unità Locale di Villafalletto, discarica a 22 km dal sito, con capacità di

trattamento di 75.000 t/a

- Crm srl - Via Langhe, SNC - 12062 Cherasco (CN), discarica a 44 km dal sito
- Cava:
- SELGHIS Spa calcestruzzi - Villanova Solaro (Cn), in Strada Scarnafigi n. 1

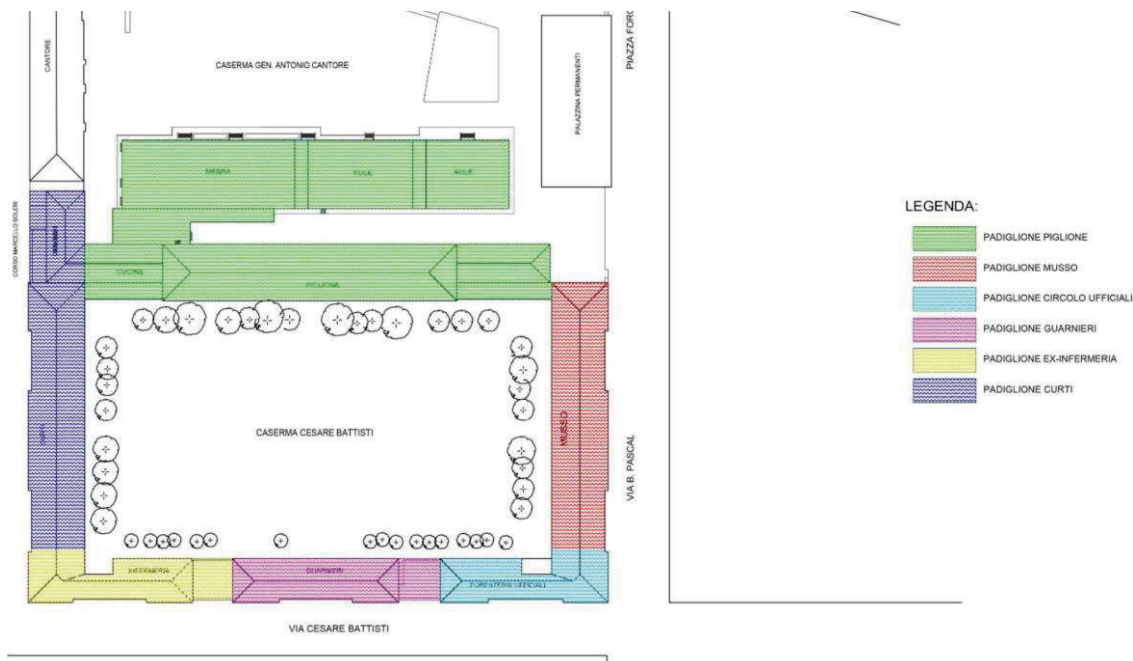
1.6 Idoneità delle reti esterne dei servizi atte a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare

Per quanto riguarda gli allacci alle reti pubbliche dei sottoservizi, elettricità, gas e fognature etc, l'edificio è ubicato sulla via pascal ove devono necessariamente avvenire tutti i collegamenti che saranno intestati alla Prefettura. E' infatti necessario evitare qualsiasi interferenza tra Prefettura e GDF, in tal modo non è possibile invadere il cortile ma dirigersi direttamente sulla strada Comunale.

## **2 DESCRIZIONE DEGLI EDIFICI ESISTENTI**

### 2.1 Generalità

La Caserma Cesare Battisti, già Caserma Vittorio Emanuele II, è formata da una serie di padiglioni attualmente in uso al Nucleo del Comando e del Distaccamento Provinciale della Guardia di Finanza di Cuneo. Il compendio è costituito da sei corpi di fabbricati come sotto rappresentati, disposti a corte chiusa con accesso principale dalla via Battisti. Sulla corte si affacciano la palazzina Musso che costituisce il limite a nord est e la palazzina Curti che la chiude a sud ovest. L'intervento riguarderà solo questi due fabbricati e nello specifico si prevede un intervento di manutenzione ordinaria limitato al solo piano terra per la palazzina Curti che rimarrà adibita a magazzini in uso alla caserma, mentre per la palazzina Musso si prevede una integrale ristrutturazione e rifunzionalizzazione per adattarla a nuova sede Prefettizia.



*Figura 5 Padiglioni del complesso Caserma Battisti*

Ai fini della conoscenza del contesto e dei fabbricati l’Agenzia del Demanio ha già effettuato una scrupolosa campagna di indagini per la palazzina Musso che è stata messa a disposizione del gruppo di progettazione, comprendente la Relazione di analisi storico-critica e sintesi della documentazione acquisita, il quadro conoscitivo dei sistemi funzionali riferitamente a pavimenti, controsoffitti e rivestimenti, schemi funzionali degli impianti termici e idrico-sanitari, stato manutentivo dei componenti strutturali, rilievo geometrico architettonico, rilievo geometrico strutturale, analisi strutturale, prove sui materiali costitutivi e tecniche di esecuzione, documentazione fotografica dei luoghi, relazione sulle azioni dei carichi, relazione sul livello di conoscenza ai fini della vulnerabilità e asseverazione di classificazione sismica.

Come già anticipato nel PFTE il materiale sopra descritto è stato considerato parte integrante del PFTE stesso già depositato.

La nostra documentazione è stata prodotta anche sulla base del materiale sopra menzionato messo a disposizione dell’Agenzia del Demanio proveniente da un incarico precedente recente affidato alla società di ingegneria GPA srl di Firenze per la mansione di Vulnerabilità sismica ed in particolare si riporta di seguito la nomenclatura del consultato:

- C17069\_3.2\_P\_RG01\_rev0 - Rilievo fotografico
- C17069\_3.4\_P\_RG04\_rev0 - Analisi storico-critica
- Allegato\_A\_Indagini
- C17069\_3.7\_P\_PI05\_rev0 - Rel esecuzione indagini
- C17069\_3.1\_P\_QC01\_rev0 - Sistemi funzionali - Pianta pav. PT



- C17069\_3.1\_P\_QC02\_rev0 - Sistemi funzionali - Pianta pav. P1
- C17069\_3.1\_P\_QC03\_rev0 - Sistemi funzionali - Pianta pav. P2
- C17069\_3.1\_P\_QC04\_rev0 - Sistemi funzionali - Controsof. PT
- C17069\_3.1\_P\_QC05\_rev0 - Sistemi funzionali - Controsof. P1
- C17069\_3.1\_P\_QC06\_rev0 - Sistemi funzionali - Controsof. P2
- C17069\_3.1\_P\_QC07\_rev0 - Sistemi funzionali - Rivestimenti PT
- C17069\_3.1\_P\_QC08\_rev0 - Sistemi funzionali - Rivestimenti P1
- C17069\_3.1\_P\_QC09\_rev0 - Sistemi funzionali - Rivestimenti P2
- C17069\_3.1\_P\_QC10\_rev0 - Schemi funzionali - Imp.termico idric
- C17069\_3.1\_P\_QC11\_rev0 - Stato manutent strutt PT
- C17069\_3.1\_P\_QC12\_rev0 - Stato manutent strutt P1
- C17069\_3.1\_P\_QC13\_rev0 - Stato manutent strutt P2
- C17069\_3.1\_P\_QC14\_rev0 - Stato manutent strutt sottotetto
- C17069\_3.1\_P\_RG03\_rev0 - Rel informaz sopralluogo
- C17069\_3.5\_P\_RG02\_rev1 - Mod operative esecuzione rilievo
- C17069\_3.6\_P\_ST01\_rev0 - Elementi verticali e impalcati PT
- C17069\_3.6\_P\_ST02\_rev0 - Elementi verticali e impalcati P1
- C17069\_3.6\_P\_ST03\_rev0 - Elementi verticali e impalcati P2
- C17069\_3.6\_P\_ST04\_rev0 - Elementi verticali e impalcati Sottotetto
- C17069\_3.7\_P\_PI01\_rev0 - Collocaz punti indagine PT
- C17069\_3.7\_P\_PI02\_rev0 - Collocaz punti indagine P1
- C17069\_3.7\_P\_PI03\_rev0 - Collocaz punti indagine P2
- C17069\_3.7\_P\_PI04\_rev0 - Collocaz punti indagine Sottotetto
- C17069\_3.7\_P\_PI05\_rev0 - Rel esecuzione indagini
- C17069\_3.7\_P\_PI06\_rev0 - Cronoprogramma delle indagini
- C17069\_3\_5\_P\_AR01\_rev0-AR01 - Planimetria generale 500
- C17069\_3\_5\_P\_AR02\_rev0-AR02 - Planimetria generale 200
- C17069\_3\_5\_P\_AR03\_rev0-AR03 - Stato rilevato PT
- C17069\_3\_5\_P\_AR04\_rev0-AR04 - Stato rilevato P1
- C17069\_3\_5\_P\_AR05\_rev0-AR05 - Stato rilevato P2
- C17069\_3\_5\_P\_AR06\_rev1-AR06 - Stato rilevato Sottotetto
- C17069\_3\_5\_P\_AR07\_rev0-AR07-1 - Stato rilevato -Prosp.viaPascal
- C17069\_3\_5\_P\_AR07\_rev0-AR07-2 - Stato rilevato - Prosp.laterale
- C17069\_3\_5\_P\_AR07\_rev0-AR07-3 - Stato rilevato - Prosp.corte
- C17069\_3\_5\_P\_AR08\_rev0-AR08-1 - Stato rilevato - Sez1
- C17069\_3\_5\_P\_AR08\_rev0-AR08-2 - Stato rilevato - Sez2,3

- C17069\_3\_5\_P\_AR09\_rev0-AR09-1 - Abaco finestre
- C17069\_3\_5\_P\_AR09\_rev0-AR09-2 - Abaco porte
- C17069\_4.9.B\_P\_ST01\_R1\_
- C17069\_4.9.B\_P\_ST02\_R1\_
- C17069\_4.9.B\_P\_ST03\_R1\_
- C17069\_4.9.B\_P\_ST04\_R1\_
- C17069\_4.9.B\_P\_ST05\_R0\_ Particolari costruttivi - Stato di fatto
- C17069\_4.9.B\_P\_ST06\_R0\_ Particolari costruttivi - Stato progetto
- C17069\_4.9.B\_P\_ST07\_R0\_ Sezioni terreno
- C17069\_4.10.A\_P\_RG01\_R0 - Relazione materiali
- C17069\_4.10.B\_P\_RG02\_R0 - Relazione geotecnica
- C17069\_4.11.A\_P\_RG03\_R0 - Relazione livelli di conoscenza
- C17069\_4.12.A\_P\_RG04\_R0 - Relazione sulle azioni
- C17069\_4.13.A\_R0 - Relazione di calcolo
- C17069\_4.13.D\_R0 - Relazione strutturale

I documenti richiamati sono serviti allo studio dell'analisi storica del sito e degli edifici esistenti. Ai paragrafi successivi sono riportati capitoli relativi all'analisi storica della Palazzina Curti e della Palazzina Musso, già anch'essi riportati nella relazione presentata alla soprintendenza e approvata con prot. 9596 del 20.07.2020 come vedremo in seguito. Il quadro conoscitivo dei degradi e le relative opere di restauro sono invece rappresentati negli elaborati architettonici anch'essi già inviati e approvati dalla Soprintendenza e anch'essi facenti parti del presente progetto esecutivo.

Come già descritto al paragrafo 1.2 Normativa urbanistica, il sito della caserma Battisti è considerato bene culturale e sottoposto al vincolo di cui al Dlgs 42/2004 art. 10-12 in quanto di proprietà pubblica e risalente ad oltre 70 anni come epoca di costruzione. Già in fase di PFTE, l'ufficio urbanistica del comune di Cuneo non individuava tra gli strumenti urbanistici generali vigenti alcuna carta archeologica, né vincoli di carattere archeologico per il sito in oggetto.

Nel corso della elaborazione del progetto esecutivo, è stata presentata la pratica alla "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo" con prot. 9596 del 20.07.2020 ottenendo in data 03/08/2020 un parere favorevole con prescrizioni relative alla fase di costruzione dell'opera. (cfr. documento allegato). Nel citato parere-autorizzazione non risultano prescrizioni riferite all'assistenza archeologica agli scavi, con ciò escludendo qualsiasi rischio di rinvenimento archeologico.

## 2.2 Analisi Storica del sito

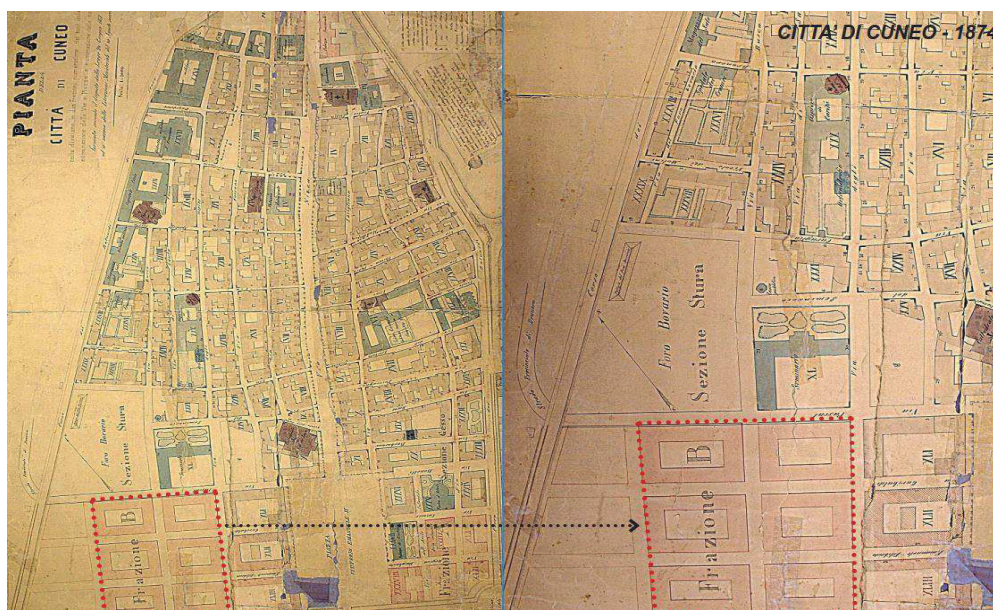
Le notizie storiche sul sito d'intervento sono molto scarse, l'attuale via Pascal e la vicina piazza del Foro Boario ricalcano il tracciato della cinta muraria e del bastione sud, demoliti intorno al 1802 dopo l'occupazione napoleonica del giugno 1800. Dopo il congresso di Vienna del 1815 la città passa nuovamente sotto il dominio dei Savoia che mantengono in città un forte presidio militare e ottengono la nomina a sede vescovile, restituendo al clero, molto penalizzato nel periodo napoleonico, un ruolo preponderante nella vita cittadina. A partire dal 1839 prende avvio il nuovo seminario vescovile che prospetta sull'altro lato di via Pascal, intervento che si concluderà solamente nel 1889 con la definizione del fronte verso la piazza.

Le trasformazioni successive all'epoca napoleonica sono leggibili nei documenti cartografici e sulle mappe storiche della città di Cuneo:

Carta storica della città di Cuneo del 1874

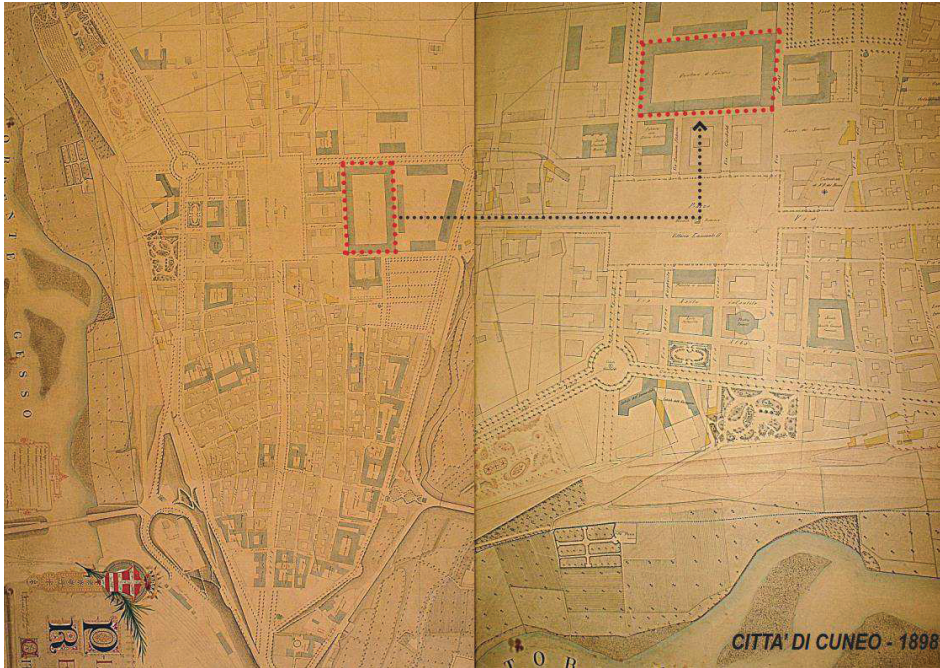
Piano Regolatore della città di Cuneo del 1898

Piano generale della città di Cuneo del 1900



Nella mappa del 1874 è visibile il primo nucleo del Seminario vescovile e la piazza del Foro boario, si individua la via Pascal e immediatamente a sud l'area della Caserma Battisti (perimetra in rosso) che nell'estensione del tempo comprendeva sei edifici militari con impianto a corte. Di questo nucleo originario,

che con tutta evidenza si estendeva anche sul lato est di via Battisti fino a piazza Galimberti, rimangono solo le fabbriche del perimetro esterno come si può ben notare nella mappa del 1898 (vedi sotto).

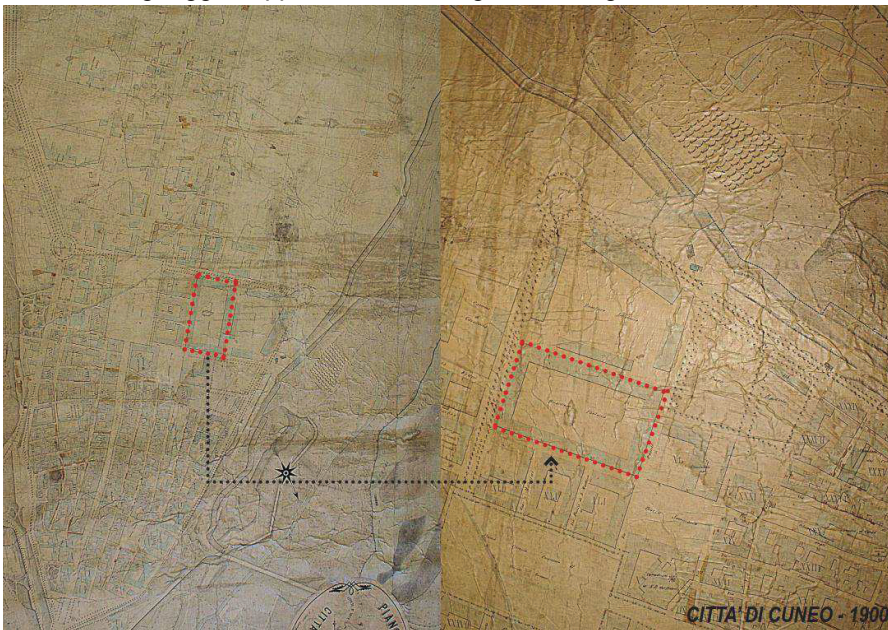


Quindi nel periodo intercorso tra il 1874 e il 1898, le tre caserme sul lato occidentale vengono quasi completamente demolite mentre sulle altre tre, prospicienti via Battisti, risulta attuato un intervento di aggregazione che ha comportato la demolizione delle stecche centrali per da luogo alla piazza d'armi e l'unione dei corpi d'ambito, collegati tra loro con elementi porticati ad un unico livello ospitanti i posti di guardia d'accesso alla zona militare.



Fronte su via Battisti con il portico di collegamento realizzato a fine '800

La planimetria del Piano generale della città di Cuneo del 1900 non evidenzia altre modificazioni per il sito indagato e quindi se ne deduce che le due palazzine "Curti" e "Musso" derivino dalla ristrutturazione del quartiere di fanteria attuata verosimilmente tra il 1880 e 1890, con pesanti manomissioni della preesistenza per imprimere un nuovo linguaggio rappresentativo del giovane Regno d'Italia.



### 2.3 Palazzina Curti

La Palazzina Curti, ubicata su Corso Soleri e realizzata verso la fine 800, è una costruzione militare studiata per contenere le camerate con pianta rettangolare sviluppata su tre livelli, caratterizzata dal portico affacciato sulla piazza d'armi, con scala centrale che distribuisce ai due piani superiori, e copertura a padiglione.

E' caratterizzata da un fronte segnato da un leggero sopravanzamento centrale rispetto alle due ali laterali, con una partitura regolare delle forature secondo un asse di simmetria costituito dal muro di spina posto a sinistra del vano scala.

Oggetto di intervento e quindi di descrizione dello stato di fatto è il piano terra della palazzina, attualmente con destinazione d'uso unitaria a magazzini-deposito.

L'impianto è costituito da una sequenza quasi regolare di muri di spina collegati da volte a botte, che ripartiscono gli ambienti del pianterreno, individuando sei magazzini a sinistra della scala e altrettanti sei

locali a destra, dei quali gli ultimi tre, destinati attualmente a zona lavandini.

Già preliminarmente al PFTE era stata fatta un'ispezione limitata al solo piano terra oggetto di intervento, permettendo di individuare la sostanziale integrità strutturale, con diffuse zone di degrado dovuto ad umidità di risalita e da infiltrazioni dall'alto, localizzabili nella porzione a destra della scala, e con evidente compromissione di buona parte degli intonaci.

La problematica legata alle infiltrazioni dall'alto proviene dall'area del piano primo che non è oggetto di intervento: è infatti già stata segnalata al gestore dell'immobile nell'ottica di consentire allo stesso la possibilità di affrontare un intervento di riparazione in tempi congrui con l'avvio dei lavori del presente appalto. Sempre sullo stesso lato sono presenti varie tramezzature realizzate per definire corridoi e scomparti docce, che saranno oggetto di rimozione nell'operazione generale di manutenzione.

Dai sopralluoghi effettuati si evince che il blocco di ambienti a sinistra presenta un migliore stato di conservazione. In particolare si sottolinea l'integrità dei pavimenti in piastrelle di piccolo formato in gres, il buono stato degli intonaci delle volte e di parte dei setti che non presentano distacchi o efflorescenze da umidità.

Tutte le finestre sono in ferro con vetri a lastra singola e sono protette con inferriate. Lo stato di conservazione è discreto e necessitano di riverniciature e manutenzioni ai cardini e alle apparecchiature di chiusura. Vari ambienti si aprono verso il portico con portoni in legno massiccio, ben mantenuti sul lato esterno ma con fenomeni localizzati di marcescenza o di usura sul lato interno che comporterà un intervento manutentivo con ricostruzione localizzata delle lacune.

Per quanto riguarda gli impianti, si limitano ad un obsoleto impianto elettrico che alimenta sporadiche lampade fissate alle volte, ed a un impianto idrico dismesso che un tempo alimentava i tre locali contenti i lavandini. Il locale a lato dell'ingresso è attraversato da un tubo a vista dell'impianto antincendio che alimentava gli idranti dei piani superiori, ma tutta la zona al pianterreno è sprovvista di impianto di spegnimento. E' comunque presente una colonnina idrante esterna addossata ai pilastri del portico, centralmente alla facciata.





*documentazione fotografica della palazzina Curti*

#### 2.4 Palazzina Musso

La Palazzina Musso occupa il lato settentrionale della piazza d'armi e si attesta per circa m. 82,50 su via Carlo Pascal sviluppandosi con una superficie lorda complessiva di circa 3450 mq.

L'edificio si sviluppa su tre piani fuori terra oltre ad un sottotetto accessibile ma non abitabile, è privo di piani interrati e risale come periodo di edificazione alla fine del 1800 contestualmente al resto del complesso.

Lo stile dell'edificio unisce la sobrietà dell'architettura militare d'epoca Umbertina, con un'espressività incerta in uno stile che cercava di omogeneizzare in una rappresentazione aulica tutti gli edifici pubblici del *regno*, introducendo elementi tipologici ispirati al rinascimento. In origine la facciata oggetto di intervento risultava un fronte secondario ed è caratterizzata da due bastioni quadrangolari ai lati e un corpo centrale a sporgere dal filo principale, segnata da paraste bugnate che si elevano fino al cornicione. Partendo da terra abbiamo un alto basamento a fascioni intonacati a rilievo di color ocra e con attacco a terra rivestito in pietra di Luserna, punteggiato dalle finestre voltate, ingentilite con bugne a rilievo, e terminante con una cornice che segna i davanzali del primo piano. La testata superiore, evidenziata nel contrasto cromatico del rosso mattone comprendente i due piani soprastanti, è inframmezzata da una sottile demarcazione a contrasto che individua i davanzali dell'ultimo livello. Un secondo e terzo ordine di finestre ad arco, allineate con le sottostanti e nobilitate con una cornice intonacata a rilievo, riflettono la partitura degli ambienti interni. La copertura a padiglione rimaneggiata in tempi recenti, presenta un manto in tegole in cemento grigio (molto usurato), si annuncia con una cornice di semplice fattura sorretta da una fitta teoria di dentelli intonacati, probabilmente realizzati in cemento ed è perimetrata da una grondaia semicircolare in rame, a sporgere.

Il fronte a nord ovest si erge in forma autonoma interrompendo la continuità volumetrica della piazza d'armi,

è quasi priva di aperture e riprende integralmente i caratteri distintivi della facciata su strada.

Non assolvendo ad alcun ruolo di rappresentanza il prospetto verso la corte interna risulta del tutto anonimo, disadorno, rivestito con semplice intonaco senza colorazione e privato delle lavorazioni descritte per il lato opposto. Il pianterreno è connotato dal portico con pilastri possenti disposti a passo irregolare e con arcate sia policentriche che a tutto sesto in sequenza casuale.

I due piani superiori sono segnati da una regolare cadenza di forature con arco a tutto sesto. La percezione dell'intera facciata è deturpata dalla presenza di due incongrue scale antincendio con struttura in acciaio zincato.

L'impianto strutturale della palazzina Musso è speculare alla gemella Curti e considerato come asse di riferimento il setto della scala, verso sinistra l'edificio è diviso con otto setti che individuano altrettanti ambienti, verso destra la sequenza si ripete ma con dimensioni di passo leggermente diverse: in particolare si precisa che sono esclusi dagli interventi i quattro ambienti terminali al piano terra e i due ambienti di testa, ai livelli superiori.

Il primo livello è realizzato quasi interamente con voltoni a botte e a vela, in mattoni ed inclusioni di pietrame, eccetto i due locali posti ai lati del vano scala che sono stati sventrati da terra fino alla copertura e ricostruiti con solai in putrelle e cappa di calcestruzzo. Il sistema degli orizzontamenti riflette la tradizione costruttiva piemontese dell'epoca.

Gli ambienti del piano nobile, sono caratterizzati da volte a botte nella porzione centrale e a crociera nelle ali. L'ultimo solaio è eterogeneo in quanto è stato soggetto a ripetute modifiche apportate nel corso di radicali interventi manutentivi. La porzione centrale risulta ancora integra con solai a voltoni in muratura, ma le due ali sono soffittate con un leggero solaio in putrelle d'acciaio con infrapposto un piano in tavelloni in laterizio. La faccia inferiore è finita ad intonaco mentre l'estradosso è ricoperto da uno strato di circa 20 cm di calcestruzzo cellulare, pompato omogeneamente su tutta la superficie e privo di armatura. Questa condizione genera una pericolosa possibilità di sfondellamento a causa del carico eccessivamente gravante sul fragile supporto in laterizio.

La copertura a padiglione è realizzata con tipologia "alla lombarda" con un ordito di terzere in appoggio sui setti murari di spina che terminano seguendo la pendenza del tetto; ortogonalmente alle terzere sono disposti i listelli che reggono a loro volta i correntini sui quali sono agganciate le tegole di cemento. Il legname impiegato nella costruzione è privo di trattamenti antitarlo, con generalizzate zone di modesta marcescenza causate da infiltrazioni d'acqua, oltre a diffuse inflessioni e spanciamenti dovute a sottodimensionamento. Ciò che maggiormente si evidenzia è la generale labilità della struttura di copertura che risulta priva di idonee connessioni tra le teste delle terzere e priva di ammorsamenti alla muratura.

Di seguito si sintetizza la mappatura con l'Analisi dei degradi presente graficamente nelle tavole "Stato di fatto Analisi degradi":



Setti murari d'impianto: al pianterreno evidenziano tutti una imbibizione diffusa dovuta a umidità di risalita e a condense superficiali. In corrispondenza dei pluviali incassati a muro sono copiose le infiltrazioni causate dalle perdite alle condutture. Ai piani superiori le murature sono tutte in buono stato e non evidenziano particolari patologie.

Intonaci: al piano terra risultano fortemente imbibiti per un'altezza variabile da 100 a 150 cm. dal pavimento, presentano muffe diffuse particolarmente sulle volte ed in alcuni ambienti si nota l'incongrua applicazione di uno strato bituminoso (catramina) sotto all'intonaco cementizio, stesa probabilmente con l'intento di bloccare l'umidità.

Pavimentazioni: sono eterogenee e prive di elementi degni di recupero, esaustivamente rappresentate nei grafici del rilievo. I pavimenti delle ultime stanze dell'ala di nord-est al P.T. sono in tavole su struttura di travi di legno poggianti su esili pilastri in muratura, che generano un piccolo vuoto cantinato di circa 80 cm. Gli altri pavimenti sono impostati su vespaio composto da materiali eterogenei e che non garantiscono la protezione dall'umidità, se ne suggerisce quindi la rimozione. Le pavimentazioni dei piani superiori sono di recente fattura, tutte in ceramica e diffusamente delaminate dal massetto di supporto. Nei locali di servizio sono visibili rialzi e dislivelli alle quote di pavimentazione, originati dalla necessità di inserire l'impiantistica e gli scarichi.

Partizioni secondarie: La caserma è stata oggetto di adattamenti che hanno comportato l'inserimento di docce e a servizi igienici su intere stanze, realizzando partizioni in laterizio e rivestimenti in piastrelle. Vari ambienti sono stati frammentati per ricavare magazzini e ripostigli, utilizzando pareti in cartongesso o tavolati in legno.

Controsoffitti: parte del piano terra e i due piani superiori sono interamente controsoffittati con quadrotte metalliche pendinate e coibentate superiormente con materassini in lana di vetro.

Serramenti: tutte le porte interne sono di recente fattura e prive di ogni qualità, i serramenti delle finestre sono in ferro, riconducibili come epoca agli anni '50 del secolo scorso, inadatti ad un reimpiego ed incompatibili con la nuova destinazione. Al piano terra sono presenti alcune porte in legno di fattura simile a quelle presenti sulla palazzina Curti, tutte in affaccio sul portico.

Scala interna: la struttura della scala è ardimentosa, le rampe sono costituite da semiarchi che si scaricano su pianerottoli ad arco ribassato, la tipologia lapidea della pavimentazione non è stata definita a causa del pesante strato di guano e sporcizia accumulato ma apparentemente parrebbe trattarsi di lastre grezze di beola o Luserna. Lo stato della pavimentazione è mediocre, alcuni gradini sono sbrecciati ed usurati, la pavimentazione dei pianerottoli è invece sconnessa con lastre fratturate ed è quindi da rifare. Pregevole il parapetto in ferro con inserti forgiati e leggero corrimano in legno abbastanza ben conservato ed ancora con connessioni stabili.

Elementi di decoro: In tutto l'edificio non vi è alcuna presenza di superfici interne decorate o di particolare pregio da segnalare.

Impiantistica: obsoleta nella generalità; l'impianto di riscaldamento è tutto a vista, alimentato da caldaia

ancora presente al piano terra, con tubi in ferro che si diramano ai piani e alimentano i termosifoni in ghisa. I tubi sono fasciati con materiale che potrebbe essere in fibra di amianto. In base agli ulteriori rilievi e alle analisi effettuate non si riscontra la presenza di amianto; tuttavia nel caso in cui, durante l'esecuzione dei lavori, si rilevasse la presenza di amianto in posizioni oggi occulte e irraggiungibili, i costi aggiuntivi per la bonifica potranno essere acquisiti dalla voce "imprevisti e lavori in economia" riportata nel documento "quadro economico" predisposto nell'attuale fase di progettazione. L'impianto idrico è scollegato ed è inservibile per la futura destinazione, come pure scollegato ed inutilizzabile risulta l'impianto elettrico.

Rete di scarico: lo sgrondo delle acque pluvie risulta attualmente tutto ricadente su altre proprietà non incluse nel perimetro d'intervento: ci si riferisce agli scarichi dei pluviali collocati sulla facciata di via Pascal, che in attualità sversano direttamente sul marciapiede senza alcuna opera di captazione, i pluviali rivolti verso la corte interna defluiscono in una rete interrata non inserita nelle tavole di rilievo e non visibile. Nessuna planimetria o rilievo ci è stato fornito per l'individuazione di una rete scolante delle acque usate, tuttavia su via Carlo Pascal è presente il collettore comunale delle acque nere. Necessiterà pertanto prevederne il collegamento previa istanza da rivolgere all'Ente gestore.

### **3 OBIETTIVI ED ESIGENZE SPECIFICHE**

#### 3.1 Generalità degli obiettivi progettuali

Gli obiettivi contenuti nel quadro esigenziale sono riscontrabili nel progetto esecutivo nella presente relazione verranno illustrate dettagliatamente le scelte progettuali già definite in fase di definitivo.

Il progetto esecutivo è il perfetto connubio della migliore delle soluzioni possibili per l'ottimale funzionalità della nuova prefettura e il totale rispetto dei vincoli fisici e peculiari propri di un edificio storico sottoposto a tutela con il necessario rispetto di un quadro normativo annesso.

L'idea progettuale ha come filo conduttore il rispetto del fabbricato storico, con la sua identità percettiva connessa alla città storica e la conservazione di tutte le peculiarità tipologiche d'impianto e valorizzazione dei caratteri storici di rilievo, in modo da poter mostrare un'essenza finale di edificio storico perfettamente ristrutturato che rispetti la chiave dell'epoca e si fonda con gli elementi contemporanei inseriti.

Le scelte dei materiali e delle lavorazioni risponderanno in modo pedissequo ai criteri di sostenibilità ambientale, con l'utilizzo di materiali il più possibile naturali ma di lunga durata e facilmente disassemblabili e riciclabili. Nelle fasi di demolizione si prescriverà la separazione in sito delle risulter per l'avvio al ciclo del recupero e reimpiego dei materiali. Il rispetto delle norme che tutelano l'ambiente si espliciterà attraverso l'organizzazione del cantiere con cautele da porre in essere durante le lavorazioni, in particolare per il contenimento delle acque di lavaggio, per il contenimento delle polveri e il contenimento delle emissioni di rumore.

#### **4. ITER AUTORIZZATIVO / APPROVATIVO A GARANZIA DEGLI INTERVENTI PROPOSTI**

##### 4.1 Soprintendenza, archeologia, belle arti e paesaggio

Per dare riscontro dell'Iter approvativo/autorizzativo ai sensi del Dlgs 50/2016 ss.mm.ii. e DPR 207/2010, il presente progetto esecutivo della parte architettonica è stato depositato alla Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo con prot.9596 del 20.07.2020. La Soprintendenza ha autorizzato i lavori previsti con provvedimento del 03/08/2020|0010307-P per gli interventi di manutenzione limitato al solo piano terra per la palazzina Curti (adibita a magazzini di servizio alla caserma), e intervento di ristrutturazione e rifunzionalizzazione della palazzina Musso per adattarla alla sede della futura Prefettura di Cuneo ed è concorde nel prendere atto che il cambio di destinazione d'uso previsto per la Palazzina Musso risulta coerente con i caratteri storico-artistici dell'immobile.

E' stato inoltre fatto presente, a seguito di nota del verificatore in data 05/11/2020 in cui si richiedevano approfondimenti sulle verifiche a ribaltamento della ringhiera dello scalone storico, la necessità di realizzare dei consolidamenti degli ancoraggi della ringhiera stessa in quanto la resistenza a spinta del parapetto non risultava soddisfacente. E' stata infatti individuata un'ipotesi di consolidamento consistente in un raddoppio dei montanti da integrare nella ringhiera e su questa ipotesi è stato richiesto un parere informale al quale la Soprintendenza ha risposto in senso favorevole con mail del 07/01/2021. Di questo si tratterà nelle pagine successive.

##### 4.2 Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

In base alla normativa vigente e con particolare attenzione all' Attività n. 71 del DPR 01 agosto 2015 – Criteri di assoggettabilità” si evince che l'intervento non è soggetto a parere preventivo antincendio ma sono stati comunque previsti tutti i criteri presenti alla regola tecnica art 16 del DM 22/02/2006. Uffici di tipo 2, con maggior attenzione alle vie di esodo delle uscite di emergenze, impianti di spegnimento manuale e rivelazioni fumi, ventilazione specie nei locali adibiti ad archivio e deposito. Tale impostazione è stata confermata a seguito del colloquio intercorso con il funzionario Ing. Desderi dei VVf di Cuneo in data 14/07/2020.

Verrà inoltre installato gruppo elettrogeno della Potenza <25kW non assoggettabile al DPR 151/2011 ma inserito adottando tutti i criteri previsti sulle norme dei gruppi elettrogeni Dm 13/07/2011 e un impianto fotovoltaico in copertura che avrà uno strato sottostante di almeno EI30 a protezione della struttura.

Per ulteriori dettagli impiantistici e prevenzione incendi si rimanda alle rispettive relazioni specialistiche.

##### 4.3 Prefettura di Cuneo e Guardia di Finanza

E' previsto l'invio del Progetto alla Prefettura di Cuneo e alla Guardia di Finanza per il recepimento delle approvazioni. Tale procedura verrà predisposta e seguita direttamente dall' Agenzia del Demanio che si

occuperà dei recepire i pareri di sorta.

#### 4.4 Genio Civile

Il progetto non è stato presentato al Genio Civile in quanto è non obbligatoria l'autorizzazione ma solo il deposito dello stesso

#### 4.5 Inmaci

E' stata richiesta consulenza all' Istituto Nazionale per la Mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti (I.N.M.A.C.I.) per la progettazione dei percorsi loges e delle mappe tattili, sviluppata secondo le Linee-Guida-LVE da inserire nel progetto atte a garantire l'accessibilità a tale categoria di diversamente abili. Il progetto è stato sviluppato secondo le linee guida dettate dall'Istituto ricevute tramite e mail del 21/11/2020

#### 4.1 Ambito igienico sanitario

Ai sensi della L.R. 3/2013, del DPR 380/01 e s.m.i., preso atto delle precisazioni della Regione Piemonte - Direzione Sanità del 17/giugno 2014 prot. 13673/DB2000, non è necessario richiedere il parere né ad Asl né ad ARPA ex art 48 della LR56/77. E' stata perciò prodotta, ai sensi della suddetta legge vigente, una "Dichiarazione del progettista abilitato che asseveri la conformità alle norme igienico sanitarie" specifica per la struttura in progetto e che si allega alla presente relazione generale. Per la Palazzina Musso già in fase preliminare in adeguamento a quanto prescritto dal Regolamento di Igiene del comune di Cuneo, è stato indicato un locale spogliatoio al piano terra, sacrificando uno spazio ad archivio, per ottemperare all'art. 189 che impone tale spazio per gli edifici destinati ad uffici con la presenza di oltre 20 impiegati. La dotazione di servizi igienici destinati al personale, prevista in progetto, comprende 22 bagni e rispetta ampiamente la dotazione minima imposta dal citato Regolamento d'Igiene.

Per la palazzina Curti, trattandosi di intervento di manutenzione ordinaria senza alcun mutamento di destinazione d'uso, permane l'attuale agibilità del fabbricato e non necessita alcun adeguamento alle norme igienicosanitarie ora vigenti.

## **5 ELABORATI DESCRITTIVI GRAFICI**

### **5.1 Palazzina Curti descrizione degli interventi**

Come anticipato nel progetto definitivo il quadro esigenziale prevede un generale intervento di manutenzione ordinaria finalizzato alla realizzazione di spazi di deposito in uso alla Guardia di Finanza.

Si prevede pertanto un intervento che individuerà due macrozone di magazzino, a destra e sinistra della scala, con ambienti già definiti dalla partitura dei setti portanti e connessi con l'infilata di aperture già esistenti.

Si precisa che i due locali alle estremità del corpo di fabbrica, nel corso della progettazione sono stati eliminati dall'area di intervento in appalto su espressa comunicazione del Demanio del 29/07/2020 tramite e-mail, data la necessità da parte della GdF di mantenere anche in futuro la loro attuale destinazione (magazzino dell'Associazione Soccorso Alpino, bagni pubblici della Caserma).

I lavori consisteranno nella demolizione di tutti i tramezzi interni di recente fattura, la rimozione delle pavimentazioni e massetti dell'ala ovest, la rimozione localizzata e ricostruzione degli intonaci degradati, la rimozione dell'impianto idrico ed elettrico attuali, la rimozione dei serramenti interni.

Le lavorazioni consisteranno nella realizzazione dei massetti precedentemente rimossi, e la ripavimentazione con piastrelle in gres ceramico compatibili con il sito e adatte all'uso, l'intervento puntuale e limitato alle zone di degrado con realizzazione di intonaci macroporosi e deumidificanti, la creazione di due filtri a prova di fumo necessari per compartimentare la scala, facilmente realizzabili essendovi già due piccoli locali di pre-ingresso che immettono alle due ali. Creazione di due filtri a prova di fumo per compartimentare la scala con porte REI con aerazione naturale permanente, ricavabile mediante inserimento di grigliati inseriti nei due fori finestra affacciati sul portico. Per quanto riguarda l'aerazione naturale permanente dei locali magazzino avverrà tramite la sostituzione dei vetri delle rostre sopra le finestre che affacciano sulla via Solari con delle griglie.

Nel rispetto della normativa antincendio sono stati modificati gli spazi interni inserendo una separazione fisica tra locale magazzino e corridoio di distribuzione longitudinale precedentemente non delimitato. Sono state realizzate delle nuove pareti divisorie a secco con caratteristiche antincendio EI60 e porte tagliafuoco EI60 che separano i magazzini dal corridoio confermando la superficie interna di magazzini a valori sempre <50mq.

Tra gli interventi abbiamo inoltre il ripristino agli intonaci per la chiusura di lacune o di tracce pregresse o conseguenti allo smuramento dell'attuale impiantistica.

Le opere da dipintore consisteranno nella raschiatura delle pareti per la rimozione degli strati pregressi di calce e tempere decoese, con successiva preparazione del fondo e rifacimento delle tinteggiature con pitture a base di calce.

L'intervento agli attuali portoni in legno consisterà nella carteggiatura della sola faccia interna e dei bordi, e la verniciatura con due mani di smalto a finitura impregnante cerata a solvente, altamente traspirante ed elastica a film sottile.

Per le finestre si prevede la carteggiatura del fondo e il trattamento localizzato con convertitore di ruggine, la manutenzione dei cardini, la riverniciatura con smalti ad olio di lino, l'eventuale sostituzione di lastre rotte.

Dal punto di vista impiantistico si prevede la realizzazione di un nuovo impianto elettrico che consentirà l'inserimento di un doppio blocco prese da 15A per ogni ambiente e l'impianto di illuminazione con canale di alimentazione a vista per non intaccare le murature storiche con lavori di scasso. Infine si prevede l'installazione di nuovi apparecchi illuminanti a led. Ai fini della prevenzione incendi è stato previsto un

impianto di rivelazione incendi con relativa centralina di allarme e le compartimentazioni delle stanze con porte Rei per il rispetto della superficie massima di ciascun magazzino limitata a 50 mq.

L'analisi delle opere necessarie per adeguare i nuovi spazi destinati a magazzini alla normativa sulle barriere architettoniche è stata condotta per creare un intervento meno invasivo e di facile realizzazione. Si è optato per individuare un unico punto di ingresso ai magazzini, poiché il portico ha già una pavimentazione piana e adeguata, verificando poi che il distributivo interno fosse privo di barriere. La soluzione progettuale prevede l'adattamento della soglia d'ingresso posizionata sulla quarta porta, a sinistra del vano scala, essendo quella che presenta il minor dislivello tra la pavimentazione interna e quella del portico. Sarà quindi prevista la levigatura della soglia ricavandone un piano inclinato (limitato allo spessore del muro).

L'intervento di manutenzione ordinaria privo di cambi di destinazione d'uso non necessita alcun adeguamento alle norme igienico-sanitarie ora vigenti e mantiene l'attuale agibilità del fabbricato.

## 5.2 Palazzina Musso

La Palazzina Musso verrà rifunzionalizzata per contenere gli uffici della Prefettura di Cuneo, secondo un layout funzionale definito in accordo con il soggetto utilizzatore, che interesserà i tre piani dell'edificio con esclusione del portico e delle scale di emergenza esterne.

Il portico pur escluso dalla superficie in uso alla prefettura, sarà comunque soggetto ad interventi di rinforzo strutturale poiché connesso con la parte soprastante. La computazione degli interventi comprenderà altresì il costo dei lavori per i ripristini conseguenti agli adeguamenti strutturali e alle opere interessanti la facciata interna.

Come da prescrizioni progettuali contenute nel DFAP, la definizione degli spazi interni e il layout rispettano i fabbisogni dell'Amministrazione e della Prefettura, con suddivisione per aree che non consentono interferenze tra zone adibite al pubblico e zone operative interne, al fine di ottimizzare il funzionamento degli uffici della Prefettura stessa senza alcuna promiscuità di spazi.

In adeguamento a quanto prescritto dal Regolamento di Igiene del comune di Cuneo, è stato indicato un locale spogliatoio al piano terra, sacrificando uno spazio ad archivio, per ottemperare all'art. 189 che impone tale spazio per gli edifici destinati ad uffici con la presenza di oltre 20 impiegati. Nel rispetto della dotazione minima imposta dal citato Regolamento d'Igiene, sono stati previsti 26 bagni dedicati al personale.

### 5.2.1 Descrizione degli interventi previsti

Nel rispetto delle normative del PRG di Cuneo ed in particolare del regolamento G.1 - "Guida per gli interventi nella città storica, tutti gli accessi avverranno esclusivamente da via Carlo Pascal o dal posto auto previsto sul cortile interno mediante la modifica o l'adeguamento di forometrie esistenti, come definito nel quadro esigenziale.

L'accesso che invece si affaccia sul cortile di pertinenza della Guardia di Finanza sarà unicamente utilizzato come accesso esclusivo per utenza di riguardo (ospiti/ personalità) che ha necessità di un ingresso in

sicurezza riservato o di rappresentanza.

#### .Piano terra:

La nuova Prefettura avrà accesso dal via Pascal che diventerà il fronte principale di rappresentanza e quindi avrà necessità dei connotati conformi all'intervento di Restauro ed idonei al ruolo investito: la porta centrale sarà l'accesso principale, che prevede un allargamento della porta presente creando un ampio ingresso. Il portone lavorato a carabottino e il portale strombato ivi previsti verranno lavorati in acciaio zincato verniciato effetto Corten per connotarne l'identità del nuovo intervento e a sottolineare il nuovo varco, conferendo la dignità del "portone di palazzo". Per ampliare l'ingresso e dargli la giusta connotazione interna, si conferma quindi la necessità di abbattere la spalla in muratura che reggeva il primo arco interno (operazione che si deve ripetere anche sui due piani soprastanti) al fine di dilatare lo spazio e consentire così una dimensione adeguata all'ingresso del pubblico.

Nel dettaglio, si prevede un accesso quasi in piano dal marciapiede stradale e il mantenimento del pavimento dell'androne ad una quota pressoché orizzontale (si considera la sola pendenza necessaria a far scolare l'acqua piovana che si insinua dal portone). Il superamento del dislivello di circa 64 cm. avviene introducendo tre gradini per un totale di 4 alzate, posizionati davanti alla nuova porta ad apertura automatica, con una dilatazione dello spazio di relazione che si genera tra il nuovo serramento e i confinamenti murari esistenti. Si prevede l'uso di pietra di Luserna come pavimentazione dell'androne e della scala, con una leggera levigatura in superficie per ridurre la scabrosità.

Viene garantita l'accessibilità a persone con ridotta o impedita capacità motoria con l'installazione di una pedana a pantografo, resa omogenea per finiture ai nuovi serramenti.

Per ragioni di sicurezza e per garantire la via di esodo nel caso di evacuazione, il portone d'ingresso dovrà essere obbligatoriamente tenuto aperto con la Prefettura in esercizio.

La porta automatica con apertura telescopica prevista nell'atrio è del tipo ridondante collegata alla centralina antincendio.

Con questa proposta si riesce a generare un effettivo nuovo ingresso alla Prefettura, consono al palazzo e all'immagine di rappresentanza che riuscirà a dare.

L'ingresso sarà inglobato all'interno degli spazi funzionali, quindi climatizzabile e identificabile come un funzionale punto di connessione, senza soluzione di continuità, tra la manica uffici di destra con la sinistra.

In merito alle maniche di funzioni a destra e sinistra dell'atrio centrale, viene mantenuta la sequenza di destinazioni d'uso richieste ed approvate dalla Prefettura in fase di PFTE con l'unica eccezione dell'inversione di due coppie di locali adiacenti con finalità progettuale migliorativa: vengono invertiti tra loro i locali 016 – 017 per evitare di far aprire un locale con carico incendio elevato (locale tecnico) su aree compartimentate (scale) e i locali 025 – 026 per facilitare la movimentazione dei passaggi impiantistici aerulici dai cavedi principali.

All'estremità sinistra del blocco viene inserito un nuovo accesso alla zona immigrazione dove anche qui si ripresenta la problematica del salto di livello tra la quota marciapiede e il pavimento interno che viene risolta

con una nuova porta di 120cm netti risultata dall'allungamento del foro finestra esistente. Il serramento sarà in acciaio zincato verniciato effetto Corten a doppia anta con apertura a spinta verso l'esterno ma fissato al muro in un punto arretrato, così che le ante aperte non debbano invadere il marciapiede. La soluzione del serramento, in continuità con l'altra nuova apertura sul vano scala, riprende i connotati del portone esistente in legno ridisegnandone le specchiature con il carabottino metallico sovrapposto al vetro in modo attualizzato. Per l'accesso è prevista una scala per il superamento del dislivello, sulla cui sommità è installata una bussola con porte ad apertura automatica e sbloccabili a spinta in caso di emergenza. Per il superamento delle barriere architettoniche e l'accessibilità completa al pubblico è installata una pedana a pantografo a destra dell'ingresso e mentre a sinistra è ubicato un bagno pubblico per disabili schermato dall'antibagno.

In merito alla sosta dell'auto di rappresentanza che dovrebbe accompagnare alla Prefettura l'autorità in visita alla città di Cuneo, la soluzione scelta durante il progetto definitivo è stata la sosta dell'automobile per solo scarico dall'interno del cortile di pertinenza della Guardia di Finanza che per questa unica finalità ci concede l'entrata dal cancello carrabile, lo scarico di fronte al lato interno della Prefettura e l'uscita.

L'entrata lato cortile interno che si presenta frontale allo scalone centrale esistente prevede il nuovo ascensore, traslato all'interno del vano adiacente a destra dell'entrata in modo da lasciare ampio spazio nell'atrio e mantenere comunque le funzioni di locale servizi igienici prevista a lato.

In merito allo scalone storico, come prescritto in fase di validazione dalla Committenza e a seguito delle prescritte verifiche corrispondenti alle azioni previste dalla normativa vigente, la resistenza a spinta del parapetto non risultava soddisfatta.

Pertanto, trattandosi di edificio pubblico di tipo strategico, con la possibilità di utilizzo dello scalone da parte del pubblico, è necessario realizzare dei consolidamenti agli ancoraggi della ringhiera, al fine di soddisfare la verifica al ribaltamento, prevedendo l'inserimento di nuovi montanti, con la stessa configurazione degli attuali, raddoppiando il numero degli attuali così da dimezzarne il passo. La soluzione ha ottenuto l'approvazione per le vie brevi da parte della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Alessandria Asti e Cuneo che si è comunque riservata di rilasciare la specifica autorizzazione in seguito come Variante in corso d'opera.

Il lavoro consisterà nella progressiva pulizia di tutte le parti in metallo della ringhiera eliminando ogni incrostazione di vernici, guano e le esfoliazioni ferrose o ruggini utilizzando spazzole metalliche, carta abrasiva o microsabbatura.

Verranno quindi inseriti i nuovi montanti di foggia analoga agli esistenti utilizzando uno stelo centrale in acciaio strutturale ad alta resistenza (S355 o S460), e rivestendo gli inghisaggi nella rampa con l'applicazione di modanature da realizzarsi con elementi in microfusione di alluminio realizzati previo calco dagli esistenti, fissati al montante con viti a testa stondata previa filettatura nei punti di inserimento, ottenendo un risultato simile alla chiodatura a caldo.

Le opere di finitura della ringhiera storica e delle integrazioni comporterà una generale pulizia delle concrezioni con convertitore passivante e la successiva stesura in tempi differenziati, di due mani di protettivo

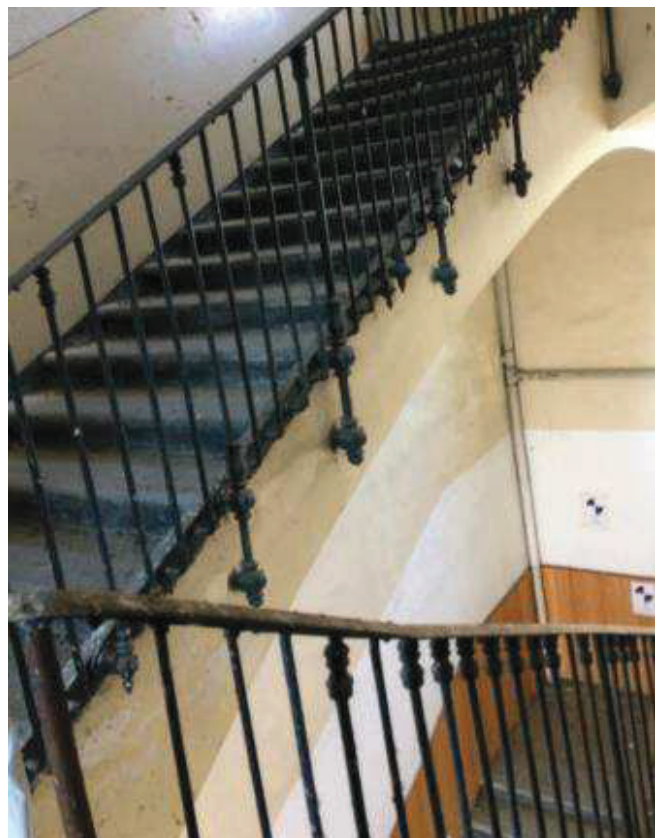


a base di olio di lino cotto pigmentato e applicazione finale di cera microcristallina e pigmento, riportando la parte storica alla primigenia colorazione ma tenendo leggermente sottotono i nuovi inserimenti per consentire una chiara lettura degli inserimenti di progetto.

Di seguito due immagini di confronto tra il parapetto esistente ed il fotomontaggio di progetto.



Stato attuale parapetto



Stato di progetto con montante intermedio

Percorrendo la pianta del piano terra verso ovest, le indicazioni contenute nel layout trovano aderente collocazione, con l'introduzione di pareti EI 90 per i magazzini e porte REI 60 e l'indicazione dei due filtri a prova di fumo ai lati della scala, così da renderla un luogo sicuro in caso d'incendio.

La nuova scala prevista all'estremità nord-ovest del fabbricato, destinata all'ingresso del Prefetto, è compattata all'interno del perimetro di una unica stanza, per limitare lo sventramento ad un unico solaio voltato a vela, e sarà realizzata in acciaio con rivestimento della pedata in pietra Piasentina, in continuità con il pavimento del piano terra.

La scala quindi avrà un ingresso riservato con accesso in piano direttamente dal piccolo cortile pertinenziale aderente alla testata di nord-ovest. Per tale ragione la quota del pavimento dell'androne verrà impostata ad

un livello inferiore rispetto ai rimanenti pavimenti del P.T ovvero 2cm sopra il livello marciapiede per non modificare la geometria dello stesso. Questa soluzione presa nel progetto definitivo risulta ottimale e possibile, non essendovi collegamenti orizzontali diretti con il resto del pianterreno, consentendo sia un percorso in piano per il collegamento all'area di parcheggio riservato e sia la realizzazione dell'uscita di sicurezza verso strada, senza gradini e quindi priva di barriere architettoniche.

Il piccolo cortile pertinenziale prevede, sia un'apposita area per ubicare il gruppo elettrogeno sia il parcheggio aperto per l'auto dei Prefetto, sopra la quale è previsto un soppalco con pavimento in acciaio grigliato con libero passaggio di luce e aria su cui verrà appoggiata e debitamente schermata la pompa di calore. Il soppalco si snoda solo su una parte del box lasciando l'auto a luce in modo da non generare cubatura.

In questa attuale fase esecutiva il soppalco aumenta di dimensioni in pianta rispetto al progetto definitivo da 5,00x4,50m a circa 5,00 per 5,50m.

La nuova scala è prevista in acciaio verniciato con gradini in pietra Piasentina in analogia al pavimento dell'androne e dei pianerottoli e costituirà un unico nuovo elemento tecnologico che comprenderà anche l'ascensore e il cavedio per l'impiantistica. La struttura verrà comunque mantenuta discosta dal muro per consentire la distinta lettura dell'elemento inserito nel contesto storico.

#### Piano primo:

L'organizzazione funzionale del primo piano riflette pedissequamente il layout di base con l'introduzione dei due filtri a prova di fumo ai lati della scala principale e con un ulteriore filtro a protezione della nuova scala riservata all'ingresso del Prefetto.

L'impianto distributivo presenta un corridoio centrale che distribuisce agli uffici e che ha la funzione di contenere nel controsoffitto tutta la dotazione impiantistica per la climatizzazione. In questo modo si potrà demolire l'attuale controsoffittatura e portare nuovamente in luce le suggestive volte, per le quali si prevede la rimozione degli strati di imbiancatura ed il rifacimento con prodotti a base di calci naturali con cromie distinte per aree di utilizzo. Come definito in fase definitiva, a differenza del PFTE la sala riunioni è stata spostata all'estremo est dell'edificio in fondo al corridoio su sviluppo longitudinale così da spostare trasversalmente le due funzioni attuali. Tale intervento, fortemente suggerito dalla Soprintendenza durante il sopralluogo, è estremamente migliorativo in quanto la sala riunioni, richiedendo uno sviluppo esteso, avrebbe occupato trasversalmente due campate adiacenti provocando l'eliminazione delle due volte longitudinali. Qui invece si può estendere per tutta la lunghezza della volta favorendo l'intervento conservativo.

Le pavimentazioni del piano sono previste in listoni di rovere lavorate a spina, mentre per ragioni di sicurezza, gli archivi verranno pavimentati in gres ceramico.

#### Piano secondo:

Anche per questo secondo livello le soluzioni riflettono i dettami dello schema funzionale, con un impianto simile al piano inferiore, adottando le stesse soluzioni di finitura per i pavimenti e le volte presenti nella porzione centrale. Il solaio di soffittatura in ferro e laterizio verrà sostituito con un nuovo livello del cornicione di gronda e controsoffittato per il contenimento degli impianti: il nuovo solaio verrà impostato ad una quota

di 15 cm più bassa rispetto a quella esistente per consentire un agevole inserimento delle nuove strutture del tetto in copertura

All'interno del nuovo vano scala ovest si prevede di ricavare un piccolo vano compartimentato dove inserire una scala per l'accesso al sottotetto, riservata esclusivamente agli addetti alle manutenzioni degli impianti da allocare nel padiglione di copertura.

#### Piano sottotetto e copertura:

L'ultimo solaio è per gran parte realizzato con travi in acciaio IPE e tavelloni in laterizio posizionati sull'ala inferiore, con funzione di portaintonaco, all'estradosso il solaio è ricoperto con uno strato di circa 20 cm. di cemento cellulare alleggerito, pompato in opera. Questa situazione rappresenta una grande criticità per il rischio di rottura per sfondellamento degli elementi in laterizio, che comporterebbe il crollo della cappa in cls alleggerito, soprastante. Non essendoci interventi di consolidamento che possano garantire la messa in sicurezza dal rischio sfondellamento a causa dell'eccessivo peso della cappa non armata, si prevede l'integrale demolizione del solaio.

Parte della soffitta verrà utilizzata per inserire la centrale di trattamento aria, la distribuzione dei canali e tutta l'impiantistica che per ragioni di spazio potrà ivi trovare adatta allocazione ed è prevista la realizzazione di due punti di ripresa/espulsione aria per l'alimentazione dell'impianto di climatizzazione in copertura

Lo stato dei degradi della copertura e l'analisi degli interventi impone una totale rimozione del padiglione, asportando il manto in tegole di cemento con collocazione a terra per il successivo reimpiego, la rimozione di tutta la struttura in legno che risulta sottodimensionata e in parte marcescente quindi non reimpiegabile

Nella ricostruzione si effettueranno le opere di rinforzo sommitale ai setti murari realizzando una cordolatura dove si andrà poi a riposizionare e fissare solidarmente la nuova orditura principale, quindi si ricostruirà tutto il piano delle falde con un pacchetto composto da un tavolato strutturale in compensato fenolico fissato alle travi, la stesa di una membrana impermeabilizzante e l'applicazione di un pannello di isolamento con incorporati i correntini in legno per l'aggancio delle tegole, che si sostituiscono a quelli in lamiera proposti precedentemente.

Il rinforzo sommitale dei setti murari viene realizzato in muratura, demolendo una parte di muratura fino a intradosso travi e ricostruendolo in mattoni pieni così da realizzare delle tasche per le nuove travi. Viene eliminato il cordolo perimetrale in acciaio in quanto le catene e il solaio in lamiera inghisato nella muratura sono sufficienti a creare il diaframma e garantire il calcolo statico.

Il nuovo pacchetto di copertura manterrà invariata la quota esterna per consentire il perfetto allineamento delle tegole tra la parte restaurata e la rimanente porzione non soggetta ad interventi.

La falda sud visibile solamente dal cortile interno, verrà parzialmente utilizzata per la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico integrato nel piano di copertura.

#### 5.2.2 Spazio pertinenziale a nord ovest

Nel quadro esigenziale, è richiesta la realizzazione di un parcheggio interno all'area destinata alla Prefettura con accesso riservato al solo Prefetto.

La realizzazione comporterà la demolizione settorializzata del muro di cinta prospettante sulla piazza del Foro Boario, mantenendo il pilastro che regge il cancello della caserma e realizzando un nuovo cancello uniformato per lessico, al portone d'ingresso. Dovendo intervenire anche sull'attiguo cancello d'ingresso alla caserma, (seppur fuori dal nostro ambito d'intervento) si prevede una soluzione di omogeneizzazione delle finiture, prevedendo sempre l'uso dell'acciaio zincato effetto Corten.

Parte dello spazio destinato a posto auto dovrà essere soppalcato per ospitare l'unità esterna della pompa di calore che alimenterà l'intero palazzo prefettizio. La macchina, che per evidenti ragioni dovrà disporre di una consistente superficie di aspirazione, verrà occultata alla vista con una pannellatura in lamiera stirata, come rappresentato nei grafici progettuali.

## **6 ANALISI DI FATTIBILITA' DELLA SOLUZIONE PROGETTUALE**

### **6.1 Scelte architettoniche - generalità**

Tutte le strategie progettuali si adattano ai vincoli fisici imposti dal fabbricato storico e rispettano il quadro esigenziale.

### **6.2 Scelte architettoniche palazzina Curti**

La soluzione adottata per la palazzina Curti si riassume individuando le sole opere di manutenzione e di adattamento impiantistico basilari ma rispondenti alle normative di sicurezza sul lavoro, di prevenzione incendi e di abbattimento delle barriere architettoniche

### **6.3 Scelte architettoniche palazzina Musso**

Il percorso progettuale è partito dalla matrice dello stato di fatto sovrapposta all'ipotesi di riorganizzazione degli spazi, analizzando e risolvendo tutte le problematiche di natura strutturale e funzionale connesse al risultato.

a) Interventi di risanamento:

- rimozione dei massetti a tutti i livelli;
- rimozione degli attuali vespai in materiale inerte per realizzare un vespaio aerato con aeratori inseriti a parete e sollevato di oltre 50 cm. dal suolo, con una ventilazione almeno pari ad 1/100 della superficie;
- risanamento di tutti i setti intaccati da umidità con l'esecuzione di una barriera chimica e l'applicazione di intonaci risananti. L'intervento con intonaco risanante verrà esteso localmente a quelle porzioni di volte dove sono evidenti gli ammaloramenti.

b) Demolizioni:

- demolizioni delle partizioni secondarie, dei controsoffitti, dei serramenti, dei pavimenti e rivestimenti

ceramici, la rimozione degli intonaci, la demolizione parzializzata del solaio della soffitta;

- demolizione puntuale per realizzare le aperture sulla facciata verso via Pascal e per ricavare i varchi interni dei corridoi e dei collegamenti tra uffici previa adozione delle opere di puntellamento e messa in sicurezza.

- le demolizioni più consistenti sono quelle relative ai due muri trasversali posizionati nei locali bagno (su tutti i livelli), nella futura sala riunioni al primo livello;

- le demolizioni delle volte per l'inserimento della nuova scala in testata e il foro per l'inserimento del vano ascensore centrale;

- le demolizioni comprenderanno le componenti impiantistiche elettriche e il vecchio impianto di riscaldamento con tubazioni a vista e radiatori.

c) Interventi alle coperture:

La copertura evidenzia diffusi avvallamenti e infiltrazioni, oltre ad un generale disordine strutturale determinato dall'impiego di travature non squadrate e storte, con appoggi molto labili. Si prevede la totale rimozione delle tegole di cemento che verranno imballate e abbassate a terra per il successivo reimpiego, verrà quindi progressivamente rimossa tutta la struttura secondaria e principale per poter effettuare le opere di rinforzo sulla sommità dei setti e lungo le linee di gronda. Si provvederà poi alla ricostruzione previo dimensionamento della nuova struttura in legno.

d) Interventi sulle facciate:

Le pareti esterne sono oggetto di interventi localizzati per l'apertura di nuove porte (corrispondenti ora a finestre) che comporteranno il taglio del basamento in pietra e la costruzione delle cornici in rilievo utilizzando malte a base di calce pozzolaniche e finiture ad intonachino colorato. Sono previsti interventi di risanamento delle facciate, localizzati alle sole porzioni che presentano sbollature ed efflorescenze saline ed interventi per la rimozione dei pluviali incassati a muro e da mettere a vista, con ricostruzione del paramento. Si prevede un intervento di idrosabbatura su tutta la parete verso via Pascal e verso il parcheggio interno, per la rimozione delle parti decoese ed il rifacimento del rivestimento pigmentato con impiego di intonachino colorato a base di grassello di calce pozzolanica, vagliato e impastato con polveri di inerti silicei, terre e/o ossidi minerali naturali.

e) Nuove partizioni interne, contropareti e controsoffitti:

Considerate le necessità organizzative del cantiere e gli spazi limitati per l'accantieramento, si ritiene necessario privilegiare il sistema a secco per la realizzazione di tutte le partizioni interne. La soluzione trova esatta rispondenza anche con la normativa antisismica per l'integrità del supporto lungo le vie di fuga.

Per la coibentazione dell'involucro, si prevede la realizzazione di contropareti in cartongesso a doppia lastra con interposto un materassino in materiale coibente da dimensionare sulla scorta del calcolo globale delle dispersioni termiche e della classe energetica ottenibile.

Le partizioni dei nuovi magazzini e archivi avranno caratteristiche EI 90 con l'impiego di lastre ignifughe.

I nuovi controsoffitti saranno invece di 4 tipologie: a quadrotti per i corridoi ove previsti, a lastre continue negli uffici del primo e secondo piano, a lastre continue ignifughe in archivi e magazzini, posizionati in

corrispondenza del cervello dell'arco delle finestre per garantire la corretta evacuazione dei fumi ai fini della sicurezza antincendio, a lastre continue e idrofobe nei bagni

f) Intonaci interni:

E' prevista la rimozione di tutti gli intonaci ammalorati, decoesi o di scadente fattura e non recuperabili per la nuova destinazione. Parte di questo intervento si rende necessario per l'applicazione del betoncino armato necessario ai fini strutturali per il raggiungimento del livello di miglioramento sismico imposto.

g) Pavimentazioni interne e rivestimenti:

Le pavimentazioni previste sono:

- aree aperte al pubblico, in pietra naturale levigata
- zone di ingresso: in pietra naturale di Luserna a spacco
- zona porticata: in battuto di cemento, in continuità con la pavimentazione esistente;
- autorimessa: in masselli autobloccanti di calcestruzzo;
- aree uffici riservate al personale, in legno a tutto spessore con trattamento adatto a forte traffico e forte usura
- bagni, in piastrelle di gres ceramico a grande dimensione per pavimenti con coefficiente R10 e rivestimenti in gres ceramico a grande formato
- archivi e magazzini, locali di servizio, in piastrelle di gres ceramico

g) Serramenti:

Gli infissi esterni sono previsti in acciaio zincato effetto Corten con telaio a taglio termico e vetrocamera basso emissivi con vetrazioni di sicurezza interne ed esterne.

Anche i portoni esterni sono invece in acciaio zincato verniciati effetto Corten e rispettano lo stile dei preesistenti serramenti.

Per motivi di sicurezza antincendio e rispetto requisiti acustici le porte interne degli uffici avranno caratteristiche di REI 45 e abbattimento acustico 35 dB con struttura telaio perimetrale in legno massello e coibentazione interna e pannellatura di rivestimento con pannello in fibra di legno e impiallacciatura in laminato colori chiari.

Porte REI 45, di tipo commerciale, con verniciatura personalizzata in funzione dell'applicazione.

h) Tende interne: prescrizioni per l'utilizzatore finale.

Trattandosi di edificio storico sottoposto a tutela ( artt. 10-12 Parte II del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i.), il progetto non ammette la modifica della sagoma architettonica dei serramenti originari di facciata, pertanto non è stato possibile prevedere delle schermature esterne all'edificio ma unicamente dei tendaggi interni. Tali tendaggi, ricadenti nella categoria Edilizia ID opere E18 e/o E19 in quanto rientranti nella categoria degli arredi non sono ricompresi nel presente appalto. Pertanto si prescrive che l'utilizzatore finale o chi per esso si faccia carico della fornitura/istallazione dei suddetti tendaggi. Il suggerimento in sede progettuale è quello di prevedere, per quanto possibile, un trasferimento dei tendaggi interni dall'attuale Prefettura alla nuova sede di via Pascal, previa verifica delle specifiche tecniche/dimensioni, stato di degrado e quantità...

Le tende interne a questo punto dovranno avere funzione prevalentemente oscurante, e dovranno necessariamente rispettare le seguenti prescrizioni:

- veneziana bianca interna (alfa=0.1; tau=0.3) in merito alle prestazioni minime che tali elementi devono garantire in termini di protezione solare
- classe di reazione al fuoco non superiore a 1, in quanto trattasi di Edificio di Uffici di tipo 2 ( DM 22 febbraio 2006)

#### 6.4 Scelte strutturali palazzina Musso

##### 6.4.1 Vulnerabilità Ricontrate e Interventi di Miglioramento Sismico.

Il fabbricato è realizzato secondo buone regole dell'arte e secondo la migliore tecnica costruttiva dell'epoca di realizzazione. Gli spessori murari sono adeguati a mantenere il livello di carico nelle pareti a valori accettabili, le aperture sulle pareti esterne seguono un andamento regolare manifestando perfetta corrispondenza fra i vari livelli. Il paramento perimetrale è compatto e bene assortito, costituito da blocchi in pietra squadrata e ciottoli efficacemente legati con ricorsi orizzontali di mattoni pieni e malta fortemente coesiva. La muratura di spina è caratterizzata da ciottoli di dimensioni eccedenti i 200 mm bene inseriti e cementati nell'ammasso murario. L'ammorsamento fra pareti è buono e gli archi in corrispondenza delle aperture sono realizzati con muratura in mattoni pieni e calce.

L'apertura di nuovi passaggi e la chiusura di quelli esistenti, realizzati nel corso degli anni per variate esigenze di carattere funzionale, riguardano porzioni limitate di muratura.

Interventi in progetto

L'intervento mira al conseguimento dell'Adeguamento Sismico, quantificabile mediante il parametro  $\zeta_E$  che per l'intervento in questione si può assumere  $\zeta_E \geq 0,8$  (come da §8.4.3 NTC 2018).

Gli interventi in progetto possono essere suddivisi in due categorie: gli interventi finalizzati al

conseguimento

dell'adeguamento sismico del fabbricato; gli interventi finalizzati alla Riqualficazione Funzionale del manufatto.

#### 6.4.2 Interventi finalizzati al conseguimento dell'adeguamento sismico

Gli interventi si basano sulle indicazioni conseguenti allo studio preliminare eseguito in sede di Verifica di Vulnerabilità sismica del fabbricato, di cui si riportano in sintesi le conclusioni.

Gli interventi sono opportunamente posizionati al fine di ottenere un indice di vulnerabilità maggiore del valore limite di 0,8.

Al fine di conseguire tale risultato sono previsti i seguenti interventi:

- placcaggio mediante betoncino armato, realizzato con malta di calce pozzolanica ad elevata resistenza e rete in fibra sintetica, con connettori in fibra, su due faccie della parete. Questo intervento riguarda per una parte delle pareti del piano terra;
- cucitura dei martelli murari mediante barre in fibra, in corrispondenza delle pareti rinforzate con betoncino armato per contenere l'effetto del martellamento del muro trasversale irrigidito dal betoncino armato sui muri ortogonali;
- rinforzo strutturale delle volte con intonaco armato realizzato all'estradosso con malta di calce pozzolanica ad elevata resistenza e rete in fibra sintetica, con connettori in fibra;
- inserimento di catene a ridosso delle pareti trasversali e/o longitudinali a livello dell'estradosso degli orizzontaenti voletati al primo e scondo livello;
- rinforzo delle scale esistenti ad archi rampanti mediante introduzione di fasce in fibra sintetica (FRP) capaci di inibire i principali cinematismi di collasso;
- rifacimento struttura di copertura con travature in legno lamellare e realizzazione del piano rigido di collegamento con tavolato strutturale.

#### 6.4.3 Interventi per la Riqualficazione Funzionale

Gli interventi in oggetto sono a carattere strutturale ma sono per lo più finalizzati a consentire quelle modifiche alla struttura necessarie per adeguare gli ambienti attuali alle nuove esigenze funzionali. Fra questi si possono enumerare:

- 1) Inserimento di architravi in acciaio per la realizzazione di nuove aperture o per il passaggio impianti;
- 2) Ripristino della continuità muraria interrotta da colonne di scarico impianti o aperture non più necessarie tramite muratura strutturale in blocchi alleggeriti per uso strutturale tipo Poroton o similare ammorsata alla muratura esistente;
- 3) Realizzazione di un nuovo corpo scala con struttura in acciaio S275 ancorata alle pareti esistenti e ai ripiani di sbarco e due ascensori uno in acciaio e uno in muratura;
- 4) Realizzazione nuova scala in acciaio per accesso al sottotetto;



- 5) Rifacimento dei solai piani del sottotetto con lamiera grecata e getto di completamento in calcestruzzo alleggerito 1800 kg/mc, per renderlo ispezionabile ai fine della manutenzione e per l'incremento di carico di alcune zone dovute al posizionamento dei nuovi impianti;
- 6) Formazione vespaio aerato con sistema igloo;
- 7) Realizzazione di un nuovo soppalco tecnico in acciaio S355 per alloggiamento macchine.

Non sono previsti interventi in fondazione in quanto dall'esame visivo e dalle indagini svolte non sussistono segni di quadri fessurativi ascrivibili a possibili cedimenti di fondazione e/o a carenze del sistema fondale.

### 6.5 Scelte impiantistiche palazzina Musso

L'obiettivo principale per la climatizzazione dei nuovi uffici della Prefettura è stato di promuovere l'uso sostenibile e razionale delle energie attraverso l'utilizzo di impianti ad alta efficienza con basso impatto ambientale. Il funzionamento a basso impatto è stato perseguito attraverso la massima attenzione a tutti i fattori dai quali dipende il fabbisogno energetico dell'edificio, dall'architettura ai sistemi HVAC per il comfort interno, all'illuminazione e ai carichi elettrici e al sistema di regolazione. La climatizzazione nei diversi ambienti avviene in caldo per mezzo di pavimenti radianti abbinati a sistemi di rinnovo dell'aria per la totalità degli ambienti. I circuiti idronici verranno alimentati a caldo con allaccio all'impianto di teleriscaldamento esistente che verrà integrato nel caso di malfunzionamenti da una pompa di calore ad alta efficienza che verrà installata sopra il box auto. Sarà realizzata una sottocentrale di distribuzione al piano terra della caserma in prossimità del box auto. All'interno della sottocentrale il fluido termovettore proveniente dalla rete di teleriscaldamento una volta raggiunto lo scambiatore di calore che svolge il ruolo di separatore idraulico, sarà convogliato ai sistemi di pompaggio lato utenze per l'alimentazione dell'impianto radiante a bassa temperatura. In questa fase è stato fatto un aggiornamento del radiante con l'eliminazione a piano terra negli ingressi pubblici, archivi, magazzini e locali tecnici. Un secondo circuito alimentato dalla pompa di calore verrà collegato tramite un bypass al collettore e sarà in grado di alimentare il circuito caldo in caso di malfunzionamenti della rete di teleriscaldamento garantendo quindi la continuità di servizio. Lo stesso circuito andrà alimentare durante la stagione fredda i ventilconvettori. Tutte le linee saranno opportunamente isolate: nello specifico, è prevista coibentazione secondo D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412 per le tubazioni che portano fluido sia caldo che freddo.

Il trattamento dell'aria sarà affidato a n.5 centrali di trattamenti aria equipaggiate con recuperatori di calore controllati mediante sonda di qualità dell'aria che verranno installate all'interno del sottotetto. In questa fase è stata aggiunta la quinta macchina sottotetto per la suddivisione della distribuzione dell'aerulico al piano terra nelle ali. La tipologia di recuperatore scelto consente un ottimale funzionamento nella stagione invernale ed estiva provvedendo al rinnovo dell'aria con recupero del calore sull'aria espulsa e nelle mezze stagioni grazie al funzionamento in freecooling. La distribuzione dell'aria di rinnovo sarà realizzata con canali in alluminio preisolati, realizzati con pannelli sandwich costituiti da un componente isolante in poliuretano

espanso rigido rivestito su entrambi i lati con lamine di alluminio. La distribuzione prevederà 3 cavedi, uno contiguo al vano ascensore e gli altri due in aderenze agli archivi che garantiranno la distribuzione verticale funzionale dell'aria primaria. Le dorsali impiantistiche garantiranno l'immissione in ambiente tramite griglie posizionate nella parete che affaccia sul corridoio garantendo un'adeguata pulizia dell'aria ambiente.

La produzione di acqua calda sanitaria è garantita da scaldacqua in pompa di calore con accumulo integrato capace di stoccare acs a temperatura fino a 55 °C. Sarà possibile inoltre integrare lo stesso tramite resistenza elettrica in grado di realizzare anche lo shock termico antilegionella dell'acqua accumulata.

L'impiantistica elettrica prevede una dorsale principale alimentata dal quadro di fornitura, con la possibilità, in caso di fuori servizio, di alimentare la rete grazie al gruppo elettrogeno posizionato adiacente al box auto. I sistemi di bassa tensione a valle del quadro di alimentazione e del gruppo elettrogeno saranno divisi con due linee che alimentano la rete normale ed emergenza e la rete di sicurezza per la quale è garantita la continuità assoluta. L'impianto elettrico e i locali saranno alimentati dalla fornitura tramite derivazioni dal quadro generale realizzando sotto quadri di piano equipaggiati con adeguati interruttori magnetotermici differenziali.

La produzione dell'energia necessaria per l'alimentazione del fabbricato sarà garantita da un impianto fotovoltaico ubicato in copertura. L'impianto completamente integrato nella copertura dell'edificio sarà in grado di produrre energia elettrica che sarà in parte consumata istantaneamente (autoconsumo) ed in parte ceduta all'ente distributore (scambio sul posto) in base ai cicli di lavoro.

L'obiettivo di realizzare un edificio rappresentativo per i bassi consumi elettrici ha richiesto l'impiego di apparecchi a LED ad alta efficienza energetica, vita utile superiore a 50.000h, dimmerabili in base all'apporto di luce naturale e alla presenza con controllo mediante protocollo DALI.

Il fabbricato sarà servito da un sistema integrato di building automation classificato in CLASSE B ai sensi della norma UNI EN 15232 e si occuperà del controllo sia degli impianti elettrici che meccanici; il sistema sarà realizzato con elementi in campo collegati su BUS KNX e unità controllori centrali di tipo BACNET. In ambiente i sensori di luminosità e presenza gestiranno accensione, dimmerizzazione, riduzione della temperatura di setpoint della climatizzazione ed apporto di aria primaria al locale. Le zone termiche potranno essere gestite in modo indipendente per massimizzare la flessibilità di gestione e la diagnosi di eventuali modalità di gestione improprie. Il sistema sarà supervisionabile da remoto e sarà programmato per inviare in automatico segnalazioni di allarmi ed anomalie ad un possibile gestore o manutentore.

L'edificio sarà dotato di un punto di connessione alla banda larga con una distribuzione ai rack contenenti gli apparati attivi. I Rack saranno dislocati uno per piano e saranno collegati alla distribuzione secondaria mediante cavo CAT 6° fino alle prese dati presenti nei locali che copriranno l'intero edificio. Si prevede inoltre, l'installazione di un impianto di antintrusione e controllo accessi che consenta di garantire e determinare aree della struttura protetta, secondo criteri predefiniti e programmabili con profili di responsabilità o autorizzazione specifiche.

In merito alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, è stato fatto un intervento di manutenzione

ordinaria sostituendo quelli esistenti con nuovi pluviali ma confermandone il numero e la posizione: sono stati inoltre migliorati i raccordi tra i pluviali e le tubazioni scarico a terra inserendo dei pozzetti d'ispezione piede colonna che garantiranno un ottimale funzionamento grazie alla possibilità di ispezionare e ripulire periodicamente il raccordo.

### Approfondimento tema energetico

Come già accennato precedentemente, dalle ricerche urbanistiche svolte in fase di analisi iniziale risulta che l'immobile oggetto di intervento è considerato bene culturale e quindi sottoposto ai vincoli descritti nel D. Lgs 42/2004 agli artt. 10-12, ovvero edifici di proprietà pubblica e costruiti più di 70 anni fa. Il D. Lgs. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, in questi casi demanda alla Soprintendenza per i beni architettonici il rilascio dell'autorizzazione di opere e lavori di qualsiasi genere sui beni culturali previa presentazione da parte dell'interessato di un progetto o una descrizione tecnica delle attività proposte. Entrando nello specifico è stata analizzata dalla Soprintendenza la possibilità di installazione di pannelli fotovoltaici in aderenza alla copertura della struttura, progettati in osservanza delle normative specifiche demandate dal Comitato Elettrotecnico Italiano e dalle legislazioni in vigore. Lo studio degli impianti elettrici e tecnologici sottoposto alla valutazione ha dato esito favorevole poiché rispettante le prescrizioni sopradescritte e apportando un miglioramento delle prestazioni energetiche dell'edificio.

Alla richiesta di parere sono stati sottoposti anche gli elementi architettonici riguardanti l'isolamento dell'involucro edilizio:

- "Saranno utilizzate fonti di energia rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione, le modalità e le decorrenze di cui all'allegato 3 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n.28."

- Le superfici vetrate saranno dotate, al fine di limitare i fabbisogni energetici per la climatizzazione estiva e di contenere la temperatura interna degli ambienti, di sistemi schermanti interni per ridurre l'apporto di calore per irraggiamento solare, attualmente ubicati nella vecchia sede della prefettura di Cuneo e che saranno qui trasferiti e reistallati.

## **7 CONCEZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA PER L'ESERCIZIO E LE CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

Per quanto concerne la concezione e la gestione della sicurezza per l'esercizio e le caratteristiche del progetto, al fine di garantire l'effettiva sicurezza delle persone che utilizzeranno l'edificio, vengono proposti e descritti i seguenti aspetti:

- a) Sistema ingressi/uscite e distribuzione ai piani
- b) Sistema delle vie di esodo e sicurezza antincendio
- c) Sistemi di protezione e salvaguardia elettrica
- d) Sistemi antifurto e antintrusione
- e) Sistema building automation

a) Sistema ingressi/uscite e distribuzione ai piani

L'edificio sede della nuova Prefettura avrà accesso diretto verso la via Pascal, mentre non saranno previsti collegamenti diretti verso il cortile interno, che rimarrà off-limits per i dipendenti ed utenti della Prefettura, per rispettare i "limiti invalicabili" della zona militare in quanto area di competenza della Guardia di Finanza. In tal senso si mantiene un doppio grado di sicurezza, sia per gli utenti della Prefettura verso la zona militare, sia per la Guardia di Finanza verso la Prefettura. L'unica concessione ai collegamenti con il cortile interno è l'ingresso di fronte alla scala storica che viene mantenuto ma che sarà unicamente utilizzato come accesso esclusivo per utenza di riguardo (ospiti/personalità) che ha necessità di un ingresso in sicurezza riservato o di rappresentanza.

La nuova Prefettura avrà accesso dal via Pascal che diventerà il fronte principale di rappresentanza. La porta centrale sarà l'accesso principale, che prevede un allargamento della porta presente creando un ampio ingresso.

Per garantire l'accessibilità disabili e la sicurezza degli utenti che entrano, si prevede un accesso quasi in piano dal marciapiede stradale e il mantenimento del pavimento dell'androne ad una quota pressoché orizzontale. Il superamento del dislivello di circa 64 cm. avviene introducendo tre gradini per un totale di 4 alzate, posizionati davanti alla nuova porta ad apertura automatica, con una dilatazione dello spazio di relazione che si genera tra il nuovo serramento e i confinamenti murari esistenti.

Per ragioni di sicurezza e per garantire la via di esodo nel caso di evacuazione, il portone d'ingresso dovrà essere obbligatoriamente tenuto aperto con la Prefettura in esercizio.

La porta automatica con apertura telescopica prevista nell'atrio è del tipo ridondante collegata alla centralina antincendio.

L'ingresso sarà inglobato all'interno degli spazi funzionali, quindi climatizzabile e identificabile come un funzionale punto di connessione, senza soluzione di continuità, tra la manica uffici di destra con la sinistra.

All'estremità sinistra del blocco viene inserito un nuovo accesso alla zona immigrazione dove anche qui si ripresenta la problematica del salto di livello tra la quota marciapiede e il pavimento interno che viene risolta con una nuova porta di 120cm netti risultata dall'allungamento del foro finestra esistente. Per l'accesso è prevista una scala per il superamento del dislivello, sulla cui sommità è installata una bussola con porte ad apertura automatica e sbloccabili a spinta in caso di emergenza. Per il superamento delle barriere architettoniche e l'accessibilità completa al pubblico è installata una pedana a pantografo a destra dell'ingresso e mentre a sinistra è ubicato un bagno pubblico per disabili schermato dall'antibagno.

Per garantire la massima sicurezza degli accessi carrabili la soluzione progettuale predilige la sola sosta dell'automobile sul fronte dell'ingresso pedonale centrale, per solo carico/scarico, mentre l'auto del prefetto potrà utilizzare l'ingresso carrabile lato nord che consente l'accesso al posto auto all'interno di un piccolo cortile ad uso esclusivo della Prefettura.

Pertanto il Prefetto ed il personale a lui prossimo potranno accedere in tutta sicurezza all'interno degli uffici uscendo dalla macchina parcheggiata nel cortile ad uso esclusivo e salendo dalla nuova scala dell'angolo

nord est in modo riservato e sicuro.

L'organizzazione funzionale del primo piano riflette pedissequamente il layout di base con l'introduzione dei due filtri a prova di fumo ai lati della scala principale e con un ulteriore filtro a protezione della nuova scala riservata all'ingresso del Prefetto per mantenere alti livelli di sicurezza antincendio.

L'esodo in sicurezza viene quindi garantito dalla presenza delle due scale (scalone storico esistente, e nuova scala) sufficienti a garantire, per larghezza e posizione, corretti requisiti di sicurezza per l'evacuazione in rapporto all'affollamento massimo.

L'impianto distributivo presenta un corridoio centrale che distribuisce agli uffici e che ha la funzione di contenere nel controsoffitto tutta la dotazione impiantistica per la climatizzazione.

Anche per quanto riguarda il piano secondo le soluzioni riflettono i dettami dello schema funzionale, con un impianto simile al piano inferiore, adottando le stesse soluzioni per quanto riguarda la distribuzione e le vie di esodo orizzontali e verticali. All'interno del nuovo vano scala ovest si prevede di ricavare un piccolo vano compartimentato dove inserire una scala per l'accesso al sottotetto, riservata esclusivamente agli addetti alle manutenzioni degli impianti da allocare nel padiglione di copertura.

#### b) Sistema delle vie di esodo e sicurezza antincendio

Per garantire la massima sicurezza agli utenti gli accessi alle aree sono progettati secondo quanto prescritto dalla normativa vigente onde consentire l'intervento dei VV.F.

Tra piano terra, primo e secondo sono presenti in tutto n° 7 vie d'esodo con la presenza di n° 2 vie di uscita primarie al piano terra. Tutte le vie di esodo hanno lunghezza di percorso comprese tra 24 e 39 m e larghezza dell'uscita e larghezza del percorso di 120cm che permettono di rispettare i vincoli sulla capacità di deflusso del piano. Inoltre l'edificio rientra nella fascia di altezza antincendi sino a 12 m. Le strutture e i sistemi di compartimentazione garantiscono i requisiti di resistenza al fuoco R e REI/EI riportate di seguito:

- Locali fuori terra: R e REI/EI 60.

Il progetto prevede l'installazione di un impianto di rivelazione incendi nei vari locali, Tale impianto sarà attivato da appositi pulsanti manuali e da rivelatori di fumo automatici di tipo puntiforme indirizzabili. La centrale sarà ubicata nel locale tecnico. La segnalazione dell'allarme sarà data con pannelli ottico acustici e con il combinatore telefonico.

#### c) Sistemi di protezione e salvaguardia elettrica

Per quanto riguarda i sistemi di protezione contro le sovracorrenti e cortocircuito il sistema sarà protetto dagli interruttori magnetotermici installati nei vari quadri di partenza delle linee che alimentano ciascun impianto.

La protezione contro i contatti diretti è assicurata dall'utilizzo di componenti marchiati CE, e aventi un idoneo grado di protezione alla penetrazione di solidi e liquidi, inoltre i collegamenti saranno effettuati utilizzando cavo rivestito con guaina esterna protettiva idonea per la tensione nominale alloggiata in condotto portacavi.

Per quanto riguarda la protezione contro i contatti indiretti per quanto riguarda gli impianti di potenza gli stessi saranno dotati di un interruttore differenziale appositamente dimensionato, inoltre tutte le masse sono

collegate al conduttore di protezione (PE).

Infine l'impianto di terra verrà realizzato tramite l'installazione di due dispersori all'interno del locale tecnico del quadro elettrico generale e del locale aera tecnica

#### d) Sistemi antifurto e antintrusione

L'impianto antifurto sarà realizzato in conformità alla norma CEI 79-3 e dovrà avere i requisiti di livello 1° IMQ allarme.

Questo livello è garantito dal grado di prestazione dei componenti utilizzati e dal loro posizionamento in pianta, che copre ogni accesso, come si evince dagli elaborati grafici e dalle tabelle sopra indicate.

Inoltre:

- I cavi di tale impianto dovranno essere alloggiati in appositi cavidotti e tubazioni;
- I cavi saranno posati completamente all'interno della proprietà;
- La centrale dovrà rivelare la manomissione di qualsiasi oggetto in campo.

L'impianto dovrà prevedere un sistema dotato di contatti alle finestre e porte esterne e di rilevatori volumetrici nelle zone comuni dei vari piani.

Lo scopo dell'impianto è quello di diminuire i rischi di danneggiamenti ed atti vandalici ancor prima che di furti.

La centrale antintrusione avrà una scheda per la gestione di 128 ingressi/uscite con le opportune espansioni. Dovrà essere comprensiva di interfaccia ethernet e web server, Certificata EN 50131.

La centrale di controllo del sistema antintrusione sarà installata al piano terra in un locale appositamente individuato con le unità committenti, in apposito contenitore metallico delle dimensioni indicative di 325x400x90 mm con apertura laterale e chiusura a chiave. In prossimità della centrale dovrà essere installato il combinatore telefonico terrestre e/o cellulare.

La sirena da esterno è prevista sulla facciata lato garage come indicato negli elaborati grafici degli impianti speciali, saranno dotate di protezione metallica antisfondamento e batteria tampone 6 Vdc. 1.2 mAh.

Saranno previsti dei tastierini per la programmazione e inserimento/disinserimento del sistema d'allarme, anche con la possibilità di realizzare più scenari. I tastierini saranno dotati di tastiera multifunzionale, display LCD e lettore di prossimità per trasponder.

Per la rilevazione negli ambienti saranno utilizzati sensore di movimento PIR Pet immunity e sensori perimetrali a rottura vetro piezoelettrici o contatti magnetici. I rivelatori volumetrici e i sensori perimetrali dovranno garantire un livello di prestazione minimo pari al primo. I cavi dovranno essere alloggiati in canalizzazioni predisposte per cavi appartenenti a sistemi SELV.

#### f) Sistema building automation

Sempre per garantire il massimo livello di sicurezza e confort, l'edificio sarà dotato di un evoluto sistema di Building Automation che semplificherà e unificherà le funzioni di gestione degli impianti di condizionamento di illuminazione e di automazione; inoltre raccoglierà e metterà in condivisione i parametri di funzionamento dei vari impianti.



Il cronoprogramma definisce il piano analitico dei tempi previsti fino alle attività di collaudo e alla messa in funzione dell'impianto, compresa l'acquisizione di tutti i permessi, nulla osta e autorizzazioni.

L'articolazione del cronoprogramma dalla fase presente in poi è sostanzialmente suddivisa in queste fasi:

1. fase relativa alla progettazione esecutiva e corrispondente validazione
2. fase relativa all'approvazione del progetto;
3. fase di esecuzione dei lavori;
4. fase di collaudo e messa in esercizio della struttura.

Le indicazioni temporali relative alle sole fasi di progettazione sono più approfonditamente specificate all'interno del documento "Master Information Delivery Plan" MIDP allegato al seguente progetto esecutivo. In questa tabella si cerca di riportare le tempistiche globali con particolare riferimento ai tempi necessari per la realizzazione dell'opera.

	GENNAIO 2020	..	MAGGIO 2020	GIUGNO 2020	LUGLIO 2020	AGOSTO 2020	SETTEMBRE 2020	OTTOBRE 2020	NOVEMBRE 2020	DICEMBRE 2020	Fase esecutiva dei lavori da FEBBRAIO 2021 a FEBBRAIO 2022	MARZO 2022	APRILE 2022
<b>Progetto fattibilità tecnico economica e validazione</b>													
<b>Progetto definitivo e validazione</b>													
<b>Progetto esecutivo e validazione</b>													
<b>Approvazioni e progetto</b>													



Appalto e aggiudicazione dei lavori													
Esecuzione dei lavori													
Collaudo finale													

**Accessibilità, utilizzo e manutenzione**

Nella progettazione dell'edificio Palazzina Musso, in quanto edificio ad uso pubblico, sono state rispettate le prescrizioni della Legge n.13 del 09.01.1989, del D.M.236 del 14.06.1989, del D.P.R. n.503 del 24.07.1996 e della L.R. n.06 del 20.02.1989 e relativi allegati.

La totalità degli spazi interni è stata progettata in modo da garantire la totale fruizione degli ambienti ad uso pubblico a qualsiasi persona affetta da disabilità, attraverso la creazione di rampe di accesso per il superamento di eventuali dislivelli presenti.

L'accessibilità ai disabili non vedenti o ipovedenti è garantita dalla progettazione dei percorsi loges e delle mappe tattili, sviluppata secondo le Linee-Guida-LVE, a seguito di parere positivo dell'Istituto Nazionale per la Mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti (I.N.M.A.C.I.), ricevuta tramite mail del 21/11/2020.

Per quanto riguarda i servizi igienici il requisito si potrà considerare soddisfatto prevedendo servizi igienici accessibile a persone con disabilità nel numero utile da normativa. Le porte dei locali saranno dimensionate secondo le prescrizioni in normativa, privilegiando l'uso di porte scorrevoli per i bagni appositamente dedicati, come indicato sul decreto ministeriale 236/89. Le altezze di maniglie e terminali di impianto saranno previste in modo da risultare conformi all'uso di persone con disabilità. Anche nella scelta delle finiture si terrà conto delle prescrizioni normative, privilegiando pavimentazioni antisdrucciolevoli e con strati di supporto idonei a supportare i carichi previsti.

Per la Palazzina Curti la questione dell'accessibilità è stata risolta sia all'interno con rampe idonee di raccordo a pavimento nei tratti di passaggio tra i vari locali sia smussando lo scalino esterno per raccordarsi con l'interno.

Per quanto riguarda l'utilizzo e la manutenzione dei fabbricati, la scelta di soluzioni strutturali, architettoniche ed impiantistiche, nonché l'utilizzo di prodotti, materiali e componenti si baseranno su:

- necessità di **ridurre al minimo i costi di manutenzione** del fabbricato ed il disturbo arrecato alle normali attività dagli interventi tecnici, oltre che ai disservizi dovuti a guasti;

- **riduzione dei costi di esercizio e di utilizzazione** dei fabbricati attraverso l'efficientamento dell'involucro e l'integrazione di soluzioni impiantistiche studiate su misura e fondate sulla scelta di macchine e sistemi dotati di alta efficienza e compatibili con la manutenzione di tipo predittivo, sullo sfruttamento di risorse rinnovabili e recupero del calore.

Queste scelte investiranno principalmente la Palazzina Musso, in quanto la Palazzina Curti, adibita a piano tecnico sarà oggetto solo di interventi limitati. Per le **soluzioni architettoniche** il progetto prevede l'utilizzo di materiali e prodotti di alta qualità affinché sia sempre garantita la durabilità ed il mantenimento di adeguate caratteristiche prestazionali ed estetiche del fabbricato e delle componenti nel corso della vita del fabbricato. Le principali soluzioni che si prevede di adottare sono:

- miglioramento di alcuni pacchetti stratigrafici esistenti per migliorare le prestazioni termiche e acustiche;
- uso di infissi esterni con proprietà migliorate;
- realizzazione di divisori interni in gessofibra con elevate prestazioni di resistenza agli urti ed ai graffi per una maggiore durabilità;
- utilizzo di pavimentazioni e rivestimenti in gres porcellanato caratterizzato da ottima durabilità e resistenza e uso di pietra Piasentina per valorizzare il pregio di edificio vincolato;
- previsione di finiture interne lavabili e pulibili (tinteggiature, controsoffitti, etc.);

Relativamente alle **soluzioni impiantistiche**:

- tutte le distribuzioni dell'impianto idrico, aeraulico ed elettrico passeranno nel controsoffitto dei corridoi che ne permetterà una facile ispezionabilità e manutenibilità in qualsiasi momento e in qualsiasi tratto durante le ore di esercizio;
- si prevede l'utilizzo di corpi illuminanti ad elevate prestazioni in termini di durata e di consumi energetici;
- si prevede l'utilizzo di componenti di impianti di elevata qualità e durabilità nel tempo in modo da ridurre considerevolmente le spese successive di gestione.

## **9 RISOLUZIONE CLASH DETECTION**

Al fine di garantire un elevato controllo della progettazione, nell'attuale fase esecutiva è stata prevista l'individuazione delle clash detection. La verifica delle interferenze sarà articolata in verifiche di primo livello (all'interno di uno stesso modello) e di secondo livello (tra modelli differenti). Si considera una tolleranza di 25mm, al di sopra della quale una Clash viene considerata nei report. Le clash saranno individuate e gestite tramite il software Autodesk Navisworks Manage all'interno di un modello di coordinamento CNB0013-ADM-CN0058001-ZZ-M3-C-EC0001.nwf che conterrà i modelli relativi alle singole discipline.

Quanto riportato di seguito sarà quindi verificabile e ripercorribile nel file nwf.

- CNB0013-ADM-CN0058001-ZZ-M3-A-EA0001.nwc (Architettonico, AR)
- CNB0013-ADM-CN0058001-ZZ-M3-M-EM0001.nwc (Impianti meccanici, IM)
- CNB0013-ADM-CN0058001-ZZ-M3-E-EE0001.nwc (Impianti elettrici, IE)
- CNB0013-ADM-CN0058001-ZZ-M3-S-ES0001.nwc (Strutturale, ST)

. Ciò permette:

- la riduzione dei tempi complessivi di progettazione e controllo (ottimizzare le potenzialità di coordinamento consentite dai software e sottoporre il progetto a controlli periodici e codificati tramite procedure di model checking)
- la riduzione di varianti in corso d'opera

Si allegano alla presente relazione dei report in formato .pdf nei quali sono commentate le clash ancora attive giustificandone la motivazione.

## **10 NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

### **Norme in materia di contratti pubblici**

- D.lgs. 50/2016 “Codice degli appalti” e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii., per le parti non abrogate;
- D.M. 49 del 07/03/2018 regolamento recante: “Approvazione delle linee guida sulle modalità di svolgimento delle funzioni del Direttore dei Lavori e del Direttore dell’Esecuzione”;
- Linee Guida A.N.A.C. di attuazione del D.lgs. 50/2016.

### **Normativa urbanistica**

- D.P.R. 380/2001 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e ss.mm.ii.;
- D.lgs. n. 222/2016 “Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività”
- D.P.R. 383/94 e ss.mm.ii. “Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale”;
- Piano Regolatore Generale del comune di Cuneo e Regolamenti di Attuazione
- L.R. 05/12/1977 n. 56 Legge Urbanistica Regionale e ss.mm.ii.

### **Normativa strutturale**

- D.M. 17/01/2018 *“nuove Norme Tecniche per le Costruzioni”* e ss.mm.ii.;
- O.P.C.M. 20/03/2003, n. 3274 e ss.mm.ii.;
- O.P.C.M. 08/07/2004 n. 3362 e ss.mm.ii.;

### **Norme in materia di risparmio/contenimento energetico**

- Legge n. 10/91 *“Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia dell’uso nazionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”* e ss.mm.ii.;
- Direttiva europea 2002/91/CE;
- D.lgs 19 agosto 2005, n. 192 recante *“Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”* e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 59/09 *“Regolamento di attuazione dell’articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico nell’edilizia”* e ss.mm.ii.;
- Legge n. 90/2013 e ss.mm.ii e relativi Decreti Attuativi;
- Decreto Interministeriale 26/06/2015 *“Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici”* e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale 28 maggio 2007 n.13 e s.m.i.

### **Norme in materia di sostenibilità ambientale**

- Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 *“Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”*

### **Norme in materia di superamento delle barriere architettoniche**

- D.P.R. n. 503 del 24/04/1996 – *“Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici spezi e servizi pubblici”* e ss.mm.ii.
- MIBACT - *linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*

### **Norme in materia di sicurezza**

- D.lgs. 81/08 *“Testo unico in materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, coordinato con le modifiche apportate del D.lgs. 03 agosto 2009 n. 106 e da successivi provvedimenti”* e ss.mm.ii.;
- D.P.G.R. Piemonte 23 maggio 2016, n. 6/R. *“Norme in materia di sicurezza per l’esecuzione dei lavori in copertura”*

### **Norme in materia di antincendio**

- D.P.R. 01/08/2011, n. 151 *“Regolamento recante semplificazione della disciplina dei provvedimenti relativi alla prevenzione incendi”* e ss.mm.ii.

### **Norme in materia di impianti**

- D.M. 22/01/2008, n. 37 *“Riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici”* e ss.mm.ii.;
- D.P.R. 16/04/2013, n. 74 *“Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell’acqua calda per usi igienici e sanitari”* e ss.mm.ii.

### **Norme in materia di acustica**

- L.26/10/1995, n. 447 *“Legge quadro sull’inquinamento acustico”* e ss.mm.ii.;
- D.P.C.M. 05/12/1997 *“Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”* e ss.mm.ii.

### **Norme in materia ambientale**

- D.lgs. 03/04/2006, n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii.;
- Legge 27/03/1992, n. 257, recante *“Norme relative alla cessazione dell’impiego dell’amianto”* e ss.mm.ii.;
- *“Normative e metodologie tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica di materiali contenenti amianto presenti nelle strutture edilizie”* allegate al D.M. 6/9/1994, *“Normative e metodologie tecniche di applicazione dell’art. 6, comma 3, e dell’art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n.257, relativa alla cessazione dell’impiego nell’amianto”* (nel seguito normative amianto);
- D.lgs. n. 81/2008, *“Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*.

### **Norme in materia dei beni culturali**

- D.lgs. 22/01/2004, n. 42 e ss.mm.ii. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

## **11 NOTE FINALI**

I sottoscritti progettisti dichiarano la rispondenza ed equivalenza del progetto esecutivo contenente le specifiche approvate dalla Soprintendenza in fase definitiva a quello consegnato alla SA, essendo equivalenti i presupposti congetturali, le metodologie di restauro e le opere di progetto sulle quali si fonda l'autorizzazione concessa. Qualsiasi modifica derivante da accertamenti nella fase di sviluppo del progetto esecutivo e/o in fase di cantiere, verranno immediatamente notificate alla S.A. per la richiesta di eventuale nuova autorizzazione.

## **12 ALLEGATI**

Si allegano di seguito:

- Parere MIBACT - Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo del 03/08/2020|0010307
- Dichiarazione requisiti igienico sanitari
- Attestazione dello Stato dei Luoghi

ELENCO CLASH DETECTION:

- Rapporto sulle interferenze 01-AR\_AR
- Rapporto sulle interferenze 02-ST\_ST
- Rapporto sulle interferenze 03-IM\_IM
- Rapporto sulle interferenze 04-IE\_IE
- Rapporto sulle interferenze 05-AR\_ST
- Rapporto sulle interferenze 06-AR\_IM
- Rapporto sulle interferenze 07-AR\_IE
- Rapporto sulle interferenze 08-ST\_IM
- Rapporto sulle interferenze 09-ST\_IE

## **DICHIARAZIONE DEL PROGETTISTA ABILITATO CHE ASSEVERI LA CONFORMITÀ ALLE NORME IGIENICO SANITARIE**

I sottoscritti:

- 1) Ing. Arch. Branko Zrnica nato a Belgrado (Serbia), il 06/01/1984, residente nel Comune di Pisa (PI), via P.Cuppari 13/int.11, cap 56124, C.F. ZRNBNK84A06Z118T, in qualità di Amministratore, Direttore Tecnico e legale rappresentante della società di ingegneria **ATIPROJECT srl**, con sede legale a Pisa in Via G. B. Picotti 8/12/14, cap 56124, C.F. e P.Iva 02255140507, tel 050.578460, email info@atiproject.com, pec: atiproject@legalmail.it, **(Capogruppo Mandataria)**;

In qualità di CAPOGRUPPO MANDATARIA facenti parte dell' RTP COSTITUITO DA ATIPROJECT srl (Capogruppo Mandataria), studio associato Dal Corso e Scapin architetti (Mandante); Studio Di Ingegneria Dott. Ing. Stefano Ferrari E Dott. Ing. Franco Giraudo (Mandante)

*ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo D.P.R. nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi, contenenti dati non più rispondenti a verità,*

### **DICHIARA**

che, ai sensi della L.R. 3/2013, del DPR 380/'01 e s.m.i, preso atto delle precisazioni della Regione Piemonte - Direzione Sanità del 17/giugno 2014 prot. 13673/DB2000 l'intervento di che trattasi è conforme alle norme igienico-sanitarie specifiche per la struttura in progetto.

**ATIPROJECT SRL**  
Socio Amministratore e Direttore Tecnico  
**Ing. Arch. Branko Zrnica**  
**(capogruppo/mandataria)**

*[Documento firmato digitalmente]*

---

## ATTESTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

[art. 4, comma 1, lettere a) e b) del Decreto Ministeriale 7 marzo 2018, n. 49]

Il sottoscritto:

Ing. Arch. Branko Zrnica nato a Belgrado (Serbia), il 06/01/1984, residente nel Comune di Pisa (PI), via P.Cuppari 13/int.11, cap 56124, C.F. ZRNBNK84A06Z118T, Direttore Tecnico e legale rappresentante della società di ingegneria **ATIPROJECT srl**, con sede legale a Pisa in Via G. B. Picotti 8/12/14, cap 56124, C.F. e P.Iva 02255140507, tel 050.578460, email info@atiproject.com, pec: atiproject@legalmail.it, società **Capogruppo Mandataria** dell' RTP COSTITUITO DA ATIPROJECT, studio associato Dal Corso e Scapin architetti (Mandante), Studio Di Ingegneria Dott. Ing. Stefano Ferrari E Dott. Ing. Franco Giraudo (Mandante), RTP incaricato della redazione della Progettazione, C.S.P., D.L., C.S.E. dell'intervento di adeguamento sismico, rifunzionalizzazione e riqualificazione delle palazzine Musso e Curti (porzione) all'interno del complesso della Caserma Cesare Battisti in Cuneo, per la riallocazione della nuova sede uffici della Prefettura, nella sua qualità di progettista e D.L. ai sensi del 1° comma, lettere a) e b) dell'articolo 4 del D.M. 49/2018,

*ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo D.P.R. nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi, contenenti dati non più rispondenti a verità,*

### ATTESTA

- l'accessibilità delle aree e degli immobili interessati dai lavori secondo le indicazioni risultanti dagli elaborati progettuali;
- l'assenza di impedimenti alla realizzabilità del progetto, sopravvenuti rispetto agli accertamenti effettuati prima dell'approvazione del progetto medesimo.

Pisa, lì 22/02/2021

**ATIPROJECT SRL**  
Socio Amministratore e Direttore Tecnico  
**Ing. Arch. Branko Zrnica**  
(capogruppo/mandataria)

*[Documento firmato digitalmente]*

---





## Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER  
LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria  
DEMANIO.AGDPVA01.REGISTRO  
UFFICIALE.0007621.04-08-2020.I

Agenzia del Demanio  
Direzione  
Servizi Tecnici  
c.a. ing. Daniela M. Oddone  
[dre\\_PiemonteVDA@pce.agenziademanio.it](mailto:dre_PiemonteVDA@pce.agenziademanio.it)

E p.c.  
Comune di Cuneo (CN)  
Settore Edilizia e Pianificazione Urbanistica  
Ufficio Arredo Urbano e Tutela del Paesaggio  
[protocollo.comune.cuneo@legalmail.it](mailto:protocollo.comune.cuneo@legalmail.it)

Prot. n.                      Class.                      All.

**OGGETTO:** Risposta al foglio prot. n. del 17/07/2020  
**AMBITO E SETTORE:** Tutela architettonica  
**DESCRIZIONE:** CUNEO (CN), Caserma Cesare Battisti, già denominata Caserma Vittorio Emanuele II  
Interventi presso due fabbricati facenti parte del complesso architettonico: "Palazzina Curti" e "palazzina Musso".  
via Cesare Battisti, 6  
Interventi di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione della "Palazzina Curti"  
Interventi di manutenzione al piano terra della "Palazzina Musso".  
**DATA RICHIESTA:** data di arrivo richiesta 17/07/2020  
protocollo entrata richiesta n.9596 del 20/07/2020  
**RICHIEDENTE:** Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta, Servizi Tecnici pubblico  
**PROCEDIMENTO:** Autorizzazione per interventi su bb. cc. e pronuncia sulla compatibilità di nuove destinazioni d'uso (Artt. 21 c.4 - 25 D.LGS. 42/2004 s.m.i.)  
**PROVVEDIMENTO:** AUTORIZZAZIONE  
**DESTINATARIO:** Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta, Servizi Tecnici pubblico

Premesso che l'immobile in oggetto, di proprietà di ente pubblico e avente più di settant'anni, risulta sottoposto a tutela per gli effetti degli artt. 10-12 Parte II del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m.i., in risposta all'istanza di autorizzazione relativa ad *interventi di manutenzione limitato al solo piano terra per la palazzina Curti (adibita a magazzini di servizio alla caserma), e intervento di ristrutturazione e rifunzionalizzazione della palazzina Musso per adattarla alla sede della futura Prefettura di Cuneo*, Visti gli elaborati grafici, la documentazione fotografica, la relazione storico-artistica, le relazioni tecnico-illustrative in allegato,

Questa Soprintendenza, ai sensi della normativa vigente e per quanto di competenza, nel prendere atto che il cambio di destinazione d'uso previsto per la Palazzina Musso risulta **coerente** con i caratteri storico-artistici dell'immobile,

**autorizza** l'esecuzione delle opere come descritte, **alle seguenti vincolanti prescrizioni:**

- con riferimento all'intervento previsto presso la Palazzina Musso, i necessari interventi finalizzati al rinforzo strutturale e all'abbattimento delle barriere architettoniche siano eseguiti con la massima cautela. Si raccomanda di sottoporre a valutazione della Scrivente le campionature delle finiture/cromie relative alle opere interne ed esterne in progetto prima di procedere con le forniture, soprattutto per quanto riguarda la sostituzione dei serramenti, l'inserimento degli ascensori e la ridefinizione degli accessi carrai e pedonali.

Questo Ufficio si riserva di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata, e resta a disposizione per consulenze e pareri, richiedendo al contempo di essere tempestivamente informato dell'inizio dei lavori e di eventuali circostanze impreviste e problematiche che dovessero insorgere durante l'esecuzione delle opere.



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio via Pavia - 15121

<http://www.sabap-al.beniculturali.it> - EMAIL: [sabap-al@beniculturali.it](mailto:sabap-al@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it)  
Tel.+39.011.19524411 - Tel.+39.0131.229100 - Fax +39.011.5213145 CF: 80090770019 - CODICEIPA: RBGM6N

Il presente atto potrà subire variazioni o annullamento (principio di autotutela) ove la documentazione risulti imprecisa, oppure successivamente si riscontrino situazioni o ritrovamenti non accertabili preliminarmente. A tale scopo questo Ufficio dovrà essere tenuto informato sull'andamento dei lavori per poter compiere verifiche o pronunciarsi su prove o campionature. Si richiede che, a lavori ultimati, sia trasmessa a questo Ufficio una documentazione descrittiva e fotografica di quanto eseguito. Si trattiene una copia della documentazione qui pervenuta via pec.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*  
*Luisa Papotti*

*\* Documento firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

Il responsabile dell'istruttoria  
arch. S. Manassero

La corrispondenza va inviata esclusivamente in sede ad ALESSANDRIA



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio via Pavia - 15121

<http://www.sabap-al.beniculturali.it> - EMAIL: [sabap-al@beniculturali.it](mailto:sabap-al@beniculturali.it) - PEC: [mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-al@mailcert.beniculturali.it)  
Tel.+39.011.19524411 - Tel.+39.0131.229100 - Fax +39.011.5213145 CF: 80090770019 - CODICEIPA: RBGM6N